IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 318. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 23 Novembre 1899

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Extraterritorialità delle navi

L'incidente di Riva di Trento non darà luogo certamente alle polemiche sollevate dall'incidente della nave francese a Genova, che durarono tre mesi; tuttavia, siccome non bisogna ingenerare nel pubblico l'erronea credenza di diritti che non esistono, così non possiamo lasciar passare quale dogma la tesi, sulla quale insiste la *Tribuna*, creando per conto nostro una giurisprudenza internazionale, che nessuno Stato potrebbe accogliere.

Chiunque abbia qualche conoscenza di diritto internazionale, non può ammettere la extraterritorialità delle navi mercantili in acque territoriali.

L'on. Visconti-Venosta aveva quindi il dovere di esporre, come ha fatto, il vero stato delle cose, in linea di diritto e in linea di fatto, riducendo l'incidente ai suoi veri confini, sia perchè il nostro Governo non avrebbe mai potuto sostenere quella tesi nelle trattative con l'Austria senza farsi mandare a scuola, sia perchè era necessario che nell'opinione pubblica italiana fosse tolta la grave preoccupazione delle prime notizie, le quali parlavano di *violazione del territorio italiano*.

La *Tribuna* insiste sulla soppressa convenzione con la Francia, contestando che si trattasse di un diritto speciale; ma tanto è vero che con essa si stabiliva un diritto speciale, fondato esclusivamente sulla convenzione stessa, che appena denunziata *per fatto nostro* la convenzione, il Ministero dell'interno inviò a tutti i Prefetti del Regno una circolare, in data 19 marzo 1884, per ricordare alle autorità di P. Sicurezza che da quel momento in poi esse avevano il diritto e il dovere di esercitare qualunque atto di polizia giudiziaria anche a bordo delle navi postali francesi.

L'unico privilegio che il diritto internazionale consente alle navi mercantili è quello di escludere l'ingerenza delle Autorità territoriali per i fatti, che si compiono e si consumano a bordo della nave, senza turbare la tranquillità del porto e senza porre in nessuna relazione la nave col territorio.

A questo si riferiscono le parole del Fiore, citate dalla *Tribuna*, le quali, come si vede chiaramente, per il caso in cui si tratti di un reato commesso a terra da persona che si sia rifugiata a bordo di una nave mercantile (com'è il caso di Riva di Trento) significano proprio meno di nulla.

Se non che la nostra egregia consorella tende a rafforzare la sua tesi coll'art. 16 della Convenzione consolare tra l'Italia e l'Austria, citato dal Barzilai, quasi argomento capitale, che è così concepito:

" Gli agenti dell'ordine giudiziario, guardie ed " impiegati doganali, non potranno in alcun modo " operare nè visite, nè ricerche a bordo di navi " senza averne dato avviso all'Autorità consolare " della nazione alla quale le navi appartengono, affinchè essa possa assistere alla visita. "

Nulla, di più chiaro e di più preciso, soggiunge la *Tribuna*.

Verissimo; ma questo articolo, per chi sa leggere, se anche non sa scrivere, è una conferma della nostra tesi, perchè riconosce il *diritto di perquisizione e di visita* da parte delle Autorità locali.

Soltanto richiede che prima sia avvertito il Console, *il quale non può opporsi alla perquisizione*.

Ora se nel caso di Riva di Trento le Autorità hanno omessa tale formalità — non avvertendo il Consolato più vicino, poichè a Riva di Trento, cosa curiosa, non c'è neppure uno dei diecimila vice-consoli onorari — esse hanno certamente errato e non è da dubitare che il nostro Governo abbia mancato nelle sue rimostranze di rilevare anche questa circostanza.

Del resto non è fuor di luogo ricordare che tutte queste finzioni di extraterritorialità e di diritto d'asilo rappresentano in buona parte una sopravvivenza dell'antico diritto internazionale e che la tendenza liberale moderna è appunto quella di restringerle nei confini dello stretto necessario.

Ciò premesso, per ciò che riguarda l'apprezzamento del fatto dal punto vista giuridico, rimane il giudizio sul contegno delle autorità di Riva dal punto di vista della convenienza e della politica.

E in ciò noi non possiamo che sottoscrivere all'opinione generale, la quale ha trovato nelle risposte dell'onorevole Visconti-Venosta la sua più autorevole espressione, quando egli ha dichiarato che, a suo avviso, quelle autorità avevano ecceduto o mancato e non erano state certamente le interpreti dei buoni e cordiali rapporti esistenti tra i due Stati.

Politica e Diplomazia

Parigi, 22, ore 14,55. — Il principe Luigi Napoleone smentisce di aver chiesto allo Czar il permesso di recarsi nel Transvaal.

— Cassagnac, nell'*Autorité*, smentisce che il principe Vittorio Napoleone lo abbia incaricato di dirigere il partito imperialista.

Washington. — Il Consiglio delle costruzioni navali dello Stato ha ordinato la costruzione di tre incrociatori blindati di 13,000 tonnellate ciascuno, di tre incrociatori protetti di circa 8,000 tonnellate ciascuno, di sei cannoniere di debole pescagione di 1000 tonnellate ciascuno e di sei altre cannoniere dello stesso tipo ma di sole 800 tonnellate.

Pietroburgo. — La causa dell'annunziata destituzione del senatore e consigliere privato Zaleski è stato il dispiacere dello Czar per gli articoli insultanti per l'esercito e per il Governo francese pubblicati su alcuni giornali esteri all'epoca del processo Dreyfus.

L'Imperatore Guglielmo in Inghilterra.

(S) **Windsor**, 22. — La Regina diede ieri sera un banchetto di 140 coperti in onore dell'Imperatore e dell'Imperatrice tedeschi.

Il servizio di vasellame era quello d'oro dei Re d'Inghilterra.

Vi assisteva anche il Corpo diplomatico.

L'Ambasciatore d'Italia, barone De Renzis, sedeva fra la duchessa di York e l'Ambasciatrice degli Stati Uniti.

Al levar delle mense il Principe di Galles fece un brindisi alla salute dell'Imperatore Guglielmo e dell'Imperatrice Augusta Vittoria.

L'Imperatore Guglielmo alzò il bicchiere dicendo: " Alla Regina! "

Il Principe di Galles rivolse quindi un brindisi all'Imperatrice Federico.

Non venne fatto alcun discorso.

Dopo il banchetto vi fu un ricevimento.

Parlamenti Esteri

Austria.

(S) **Vienna**, 22. — *Camera dei deputati.* — Si respingono, con 171 voti contro 123, tutte le mozioni che chiedono venga messo in stato d'accusa il precedente gabinetto presieduto dal conte Thun.

Gli italiani si sono astenuti dal prender parte alla votazione.

(S) **Vienna**, 22 — La *Wiener Zeitung* pubblica lettere autografe dell'Imperatore che convocano le Delegazioni austriaca ed ungherese per il 30 corrente a Vienna.

Spagna.

(S) **Madrid**, 22 — *Camera dei deputati* — Il Ministro delle finanze, Villaverde, legge un progetto di legge col quale viene ridotto, in avvenire, di un millesimo il titolo della fabbricazione delle monete d'oro spagnuole.

Il bilancio 1899-900

Ieri abbiamo riassunto le variazioni all'entrata, presentate dall'on. Boselli ed esaminato l'influenza che esse hanno sull'economia generale del bilancio 1899-900.

Una breve analisi delle variazioni, che si propongono agli stati della spesa, non tornerà inopportuna oggi.

Le maggiori spese, proposte con notedi variazioni ai primi stati di previsione in L. 9,343,539, come fu detto ieri, riguardano le seguenti amministrazioni:

Agricoltura e commercio	L.	70,000.00
Finanze	"	3.083,870.47
Interni	"	507,370.00
Istruzione pubblica	"	304,132.37
Marina	"	4,855,500.00
Poste e telegrafi	"	534,000.00
Totale complessivo	L.	9,354,872.84
alle quali si contrappone una economia proposta per il Ministero degli esteri di	"	11,333.33

Onde la maggiore spesa finale di L. 9,343,539.51

Non presentano variazioni gli stanziamenti dei Ministeri della Grazia e giustizia, dei Lavori pubblici e del Tesoro.

Anche per il bilancio della guerra non sono proposte modificazioni di stanziamenti, ma dinanzi alla Camera, ripreso allo stato di relazione, sta un progetto di maggiori spese straordinarie per la somma di L. 14,560,000, con la quale si integrano nelle cifre consolidata di 239 milioni i crediti complessivi dell'amministrazione della guerra.

A questa somma, conteggiata tra le cosidette spese fuori bilancio, devono aggiungersi altre L. 5,161,080 per provvedere ad urgenti necessità dei servizi pubblici, di guisa che ne risulta un totale di L. 19,721,080 di spese fuori bilancio, coperte in piccola parte soltanto, da una maggiore entrata di lire 2,300,000 per ricupero di antichi crediti dello Stato verso l'Amministrazione del fondo per il culto e dal rinvio all'esercizio 1900-901 della quota di L. 1,500,000, assegnata al bilancio in corso per la ricostituzione delle scorte dei tabacchi, non ritenuta urgente dall'Amministrazione.

Le L. 5,161,080 che, oltre le spese straordinarie militari, concorrono a formare la notevole cifra di spese fuori bilancio, sono conseguenza dei nuovi o maggiori stanziamenti richiesti dal concorso dell'Italia all'Esposizione mondiale di Parigi; dal passaggio delle saline di Sardegna all'esercizio diretto del Governo; dal progettato censimento generale della popolazione; dal cambio decennale delle cartelle del debito pubblico; dai provvedimenti per riparare ai danni del nubifragio di Salerno; da alcune opere pubbliche straordinarie, compresi i lavori urgenti alla dogana di Brindisi; dallo sviluppo del servizio telefonico interurbano; dalla transazione di vertenza con la Società delle ferrovie Adriatiche circa i locali della dogana di Ala; e, finalmente, dalle operazioni di riscontro dei magazzini dello Stato.

×

In ordine alla domanda di maggiori crediti, proposti con nota di variazione del 17 novembre per alcuni Ministeri, giova osservare:

1.) che il considerevole aumento proposto pel bilancio della marina riguarda esclusivamente i premi di costruzione e di navigazione alla marina mercantile, che da L. 6,000,000 salgono a L. 10,855,500!!

2.) che a formare l'altro notevole aumento di crediti chiesto dal bilancio delle finanze concorre principalmente l'amministrazione delle privative per maggiori vincite del lotto in prima linea, per aumentata produzione delle manifatture tabacchi e per l'impianto dell'esercizio diretto dello Stato delle saline di Sardegna;

3.) che l'aumento di L. 507,370, domandato dal bilancio dell'interno, è puramente figurativo per L. 500,000, rappresentando provviste di materie prime per il servizio delle manifatture carcerarie, che trovano riscontro in una pari somma di maggiori proventi carcerari;

4.) che, finalmente, l'aumento al bilancio delle Poste e telegrafi è dovuto per L. 340,000 all'attuazione dei provvedimenti a favore del personale di 2ª classe sanciti col R. Decreto del 26 gennaio 1899 e per altre L. 156,000 allo sviluppo dei servizi postali e telegrafici (personale e materiale) in corrispondenza dell'aumento progressivo delle corrispondenze.

La guerra nel Transvaal

(S) **Cape Town**, 21. — Gli inglesi rioccuparono Naauwport il 19 corr.

Un dispaccio ufficiale del colonnello Baden-Powel, in data del 6 corr. dice: Tutto va bene a Mafeking. Abbiamo fatto alcune sortite. Abbiamo avuto 19 morti e 23 feriti. Le perdite dei boeri sono considerevoli.

(S) **Londra**, 22. — Il *Daily Mail* ha da Pietermaritzburg:

Notizie ufficiali da Ladysmith in data 18 corr. dicono che la guarnigione mantiene le sue posizioni.

Il *Morning Post* ha da Mooiriver: Vi furono scaramuccie il 21 corr. fra i boeri e gli avamposti inglesi.

(S) **Londra**, 22. — Il *Globe* ha da Capetown in data di iersera: La prima divisione che era accampata ad Orange River al comando del generale Lord Methuen, è arrivata oggi a Wittepute, situato sulla ferrovia a nove miglia al Nord di Orange River.

(S) **Durban**, 21. — Le comunicazioni con Estcourt sono interrotte.

(S) **Durban** 22. — Un dispaccio da Mooriver in data di ieri, segnala movimenti di Boeri fra Estcourt ed Hinglands.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 22, ore 18,34. — Si ha da Londra che le truppe inglesi nel Sud-Africa ascendono già a 40,000 uomini.

Si segnalano alcune avvisaglie agli avamposti.

Le notizie odierne segnalano una interruzione di comunicazioni tra Durban ed Estcourt; il che, in altri termini, significa che i boeri si sono spinti a sud di Estcourt, per fronteggiare, probabilmente, la colonna inglese che, muovendo da Durban, si avanza per disimpegnare Ladysmith.

Confermandosi l'informazione, che ignoriamo se abbia carattere ufficiale, è a prevedersi prossimo un combattimento, che potrebbe essere decisivo per le sorti di Ladysmith. Sarebbe tuttavia interessante conoscere la situazione del presidio inglese ad Estcourt, perchè Estcourt in mano degli inglesi potrebbe diventare un perno di operazioni contro i boeri costretti a sostenere il doppio urto della colonna che avanza da Durban e di una eventuale uscita del presidio di Estcourt, che li prenderebbe alle spalle.

×

Sugli scontri che dovettero precedere negli scorsi giorni l'isolamento di Estcourt, il *Times* pubblica in data del 16 corrente i seguenti telegrammi pervenuti il 18 stesso al *War Office*:

" Alle 8 di questa mattina il comandante gli avamposti segnalò pattuglie montate del nemico, che percorrevano l'intiero paese da Gourton Road ad Ulandi, avanzando in direzione di Estcourt.

Un distaccamento di [illegible] boeri si avvicinò fino ad un miglio e mezzo di Estcourt in direzione nord-ovest. I nostri avamposti aprirono un vivo fuoco di fucileria, appoggiati dal tiro di uno dei cannoni della marina.

A mezzogiorno il distaccamento si ritirò.

Notizie posteriori recate da tre diverse pattuglie segnalano i boeri in grandi forze sulle alture di Leshe 's Homestead

Un telegramma del corrispondente speciale del *Times*, confermando questi particolari, spiega che il [illegible] distaccamento di boeri, del quale è parola nel precedente telegramma, fu sorpreso dal fuoco inglese mentre stava attendendo a rompere la ferrovia presso il ponte del Little Bushman a due miglia da Estcourt.

L'esercizio delle saline

Ieri, alle 17, si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Rubini, la sotto-Giunta del bilancio delle finanze ed ha esaminato il progetto di legge per l'avocazione allo Stato dell'esercizio delle saline di Sardegna.

Deliberò d'invitare per oggi, alle 14,30, il ministro delle finanze per le relative spiegazioni.

Pare che nella Giunta vi sia una corrente non molto favorevole a questo nuovo esercizio dello Stato per un'azienda, che Cavour per primo riconobbe la convenienza di passare dallo Stato all'industria privata.

Perchè i nostri lettori abbiano un'idea chiara della cosa, non saranno inutili brevi spiegazioni.

Finora le saline di Sardegna erano esercitate dalla Società di Nav. Gen. Italiana, la quale aveva altresì l'appalto per il trasporto nel continente di quella quantità di sale, che doveva consegnare per contratto allo Stato.

Il di più che si produceva, la stessa Società, quale esercente delle saline, lo vendeva per conto suo all'estero pagando allo Stato, se non erriamo, 22 cent. la tonn. come dazio d'uscita.

Siccome nell'ultima gara l'appalto per il trasporto del sale fu aggiudicato ad altra Ditta, è rimasto allo Stato l'esercizio delle saline, essendo scaduto anche per questo il contratto con la Navigazione generale.

Ora il ministro delle finanze chiede al Parlamento 600 mila lire per rilevare lo stock di sale e il macchinario, ciò che implica naturalmente l'esercizio per conto dello Stato.

E' conveniente mutare sistema? Le obiezioni che si presentano non sono trascurabili, nella stessa guisa che a vari membri della Giunta, le considerazioni esposte dal ministro nella sua relazione non sembrano tali da persuadere completamente sulla convenienza di questo mutamento.

Certo è che, se si potessero ottenere le condizioni, che si ebbero finora dall'esercizio privato, saremmo ben lieti che non si aumentasse questa nuova e inevitabile branca burocratica, giacchè l'esercito è abbastanza numeroso!

Industria e commercio.

Una nuova fabbrica di zucchero.

Foligno, 21. — (*Joseph*) — Per iniziativa della Società Industriale di Foligno si è costituita una Società per l'impianto di una grande fabbrica di zucchero di barbabietola.

Quanto prima si porrà mano ai lavori, perchè lo stabilimento possa esser pronto al raccolto dell'anno venturo nei territorii di Foligno, e dei paesi limitrofi.

Per questa nuova industria che viene ad arricchire una delle città più importanti dell'Umbria, va resa lode al presidente della Società Industriale di Foligno cav. Pietro Mancini ed al cav. avv. Luigi Palestini, che hanno lottato indefessamente con tutti gli *elementi refrattari*, e taluna volta financo maligni, immancabili sempre quando c'è una buona iniziativa.

L'industria del latte a Lodi.

A Lodi si è costituita la " Società Lodigiana di Latterie Cooperative.

I sottoscrittori sono finora 150 e dispongono di una produzione giornaliera di 480 ett. circa di latte sparsi però sopra una vasta zona. Di questi non se ne potranno lavorare che 250 in due latterie, di cui una sorgerà probabilmente a Casale Pusterlengo, l'altra a Secugnago.

Lo statuto sociale acconsente che si possa portare alle latterie della Società o il latte o la panna, come meglio aggrada ai soci, purchè ne facciano dichiarazione in tempo e restino impegnati per 6 mesi. Ciò per dare maggior larghezza di azione alla Società e per facilitare l'entrata dei soci.

Nel circondario di Lodi esistono circa 30,000 vacche da latte, escluse le *malghesi*, che producono circa 2500 ett. di latte al giorno. Gli stabilimenti attuali ne lavorano da 800 a 900.

Pel traffico ferroviario.

Milano, 21. — Per riparare alla mancanza dei carri necessari per il trasporto dei vini e dei mosti durante la vendemmia, l'" Unione lombarda fra i negozianti di vini, " che ha sede a Milano, sta progettando di costituire una Società per la costruzione di carri-serbatoi a disposizione dei negozianti di vino.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Torino, 22, ore 14,55. — (*Ermon*). Un'adunanza numerosa di industriali e di commercianti del Piemonte ha approvato un ordine del giorno nel quale si fanno voti per l'abolizione dei gravami dei trasporti ferroviari.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 22 novembre - Pres. **Saracco** *- Ore 15*

Presidente comunica le dimissioni del senatore Faina Eugenio da membro della Commissione permanente di finanza.

Il Senato ne prende atto.

Salandra propone che l'interpellanza del sen. Ginistrelli, annunziata ieri, venga svolta nella tornata di lunedì.

(Così rimane inteso).

Votazione.

Si procede alla votazione per la nomina di un segretario all'ufficio di Presidenza, in sostituzione del sen. Guerrieri-Gonzaga, dimissionario.

Le urne rimangono aperte.

Indirizzo in risposta al Discorso della Corona

Guarneri dichiara che non voterà l'indirizzo, perchè distribuito all'ultimo momento, il Senato non ebbe tempo sufficiente di esaminarlo.

Presidente. E' consuetudine costante del Senato di distribuire l'Indirizzo all'atto stesso nella discussione, per rispetto all'Alta Persona cui l'Indirizzo stesso è diretto.

Non crede debbasi derogare a questa consuetudine, non stimando conveniente sia pubblicato dai giornali prima che il Senato lo abbia deliberato.

Guarneri. Non trova nessun inconveniente a che l'indirizzo sia precedentemente conosciuto dal pubblico L'esempio dell'altra Camera lo dimostra.

Finali legge il seguente progetto d'indirizzo:

Sire!

La Vostra parola, che il Senato del Regno sempre reverente ascolta, cominciava col richiamo alla religione della patria, ispiratrice di alti propositi e di forti e nobili opere. Quella religione, come diede la forza per redimerci e costituirci in unità di nazione, così deve ognora avvalorarne alla ricerca ed al conseguimento dei mezzi più opportuni al suo progresso economico e morale.

Nell'imminente anno secolare si celebrerà qui in Roma, la capitale intangibile della nova Italia, una grande solennità della Chiesa: i cattolici d'ogni parte del mondo qui convenuti dovranno riconoscere, che il compimento del diritto nazionale italiano si concilia col libero e indipendente esercizio della autorità del Sommo Pontefice; al quale le nostre leggi hanno dato garanzie, che il Governo di Vostra Maestà nell'alternarsi dei partiti ha sempre rispettate e fatte rispettare. *(Approvazioni).*

Gode l'animo nostro per le ottime relazioni in che lo Stato si trova con tutte le Potenze, e plaudiamo alla avvenuta partecipazione dei rappresentanti dell'Italia a quella Conferenza internazionale dell'Aja, che promossa da potentissimo monarca con intendimenti pacifici e civili, o prima o poi, porterà i suoi frutti.

Noi ripiglieremo con animo sereno i nostri lavori, che poterono essere interrotti per contingenze politiche, ma non mai perturbati; e facciamo voti che al Senato sia dato compiere largamente ed efficacemente la sua funzione legislativa con un'equa e savia distribuzione del lavoro. Esamineremo quindi colla maggiore cura i progetti di legge, che ci siano direttamente dal Vostro Governo presentati o che perverranno già votati dall'altra Camera; fra i quali piacque alla Maestà Vostra accennarne uno, affidandone così che l'abolizione del provvedimento eccezionale di pubblica sicurezza possa avvenire senza danno e pericolo.

E alla riforma tributaria daremo il più sollecito studio, non alieni da quegli alleviamenti e da quei temperamenti, in ispecie rispetto ai consumi, che la ragione consiglia, e che la condizione del bilancio permetta.

La efficacia delle istituzioni, alle quali si è proclivi ad attribuire gli errori e le colpe degli uomini, si manifesta in modo eminente nel Parlamento e nel Governo, e quindi nelle leggi e nei provvedimenti che ne emanano; ma l'opera loro riesce sterile o non abbastanza fruttuosa, se ogni ordine di cittadini non coopera a pubblico vantaggio.

Per buona ventura la vita economica del paese nostro ogni dì progredisce; nonostante le sofferenze e i disagi di molti, le sue condizioni economiche sono incomparabilmente migliori di quel che fossero innanzi alla nostra costituzione politica; ma Governo e Parlamento non possono creare la pubblica prosperità, sibbene coi buoni ordinamenti, colle provvisioni e le opere che eccedono le forze dei privati, delle associazioni e degli enti locali possono dare proficuo impulso alla attività nazionale, aiutare le utili iniziative, rimuovere gli ostacoli al miglioramento delle industrie, ed in ispecie dell'agricoltura, che ora per cause diverse trovasi in sofferenza.

Sire!

Grati alla fiducia, che la Vostra augusta parola ci ha espressa, auguriamo che la presente Sessione legislativa sia provvidamente feconda. Fidenti in Voi e a Voi devoti, ci avrete sempre e tutti concordi nella ricerca del pubblico bene e a difesa delle patrie istituzioni. *(Bene! Bravo! — Approvazioni generali).*

Pres. Nessuno chiedendo la parola lo pone ai voti. (Tutti i senatori si alzano, meno gli on. Guarneri e Di Camporeale).

Si estrae a sorte la Commissione per presentare a S. M. l'Indirizzo testè approvato.

Rimane composta dei senatori: Cremona, Zanolini; Guerrieri-Gonzaga, Pallavicino, Cerruti, Cucchi, Schupfer, Astengo, Lancia di Brolo.

Presidente proclama il risultato della votazione per la nomina del segretario di presidenza:

Votanti 66. Eletto il sen. Colonna Fabrizio con 59 voti; schede bianche 7.

La seduta è tolta alle ore 17.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ieri la Camera si adunò alle 14 in seduta segreta, sotto la presidenza dell'on. Colombo, per discutere sulla questione dell'aula.

Alla seduta assistevano i membri del Governo che son deputati e circa 250 deputati, fra cui notavansi tutti i capi-gruppo. V'era anche l'on. Martini, governatore dell'Eritrea.

Il Presidente prese per primo la parola, esponendo obbiettivamente lo stato delle cose. Fece la storia del passato, spiegò come il progetto Talamo-Mannajuolo, approvato dalla Camera, non potè essere messo in opera, per la difficoltà di determinare su qual bilancio dovesse gravare la spesa dei due milioni e riassunse l'opera dei questori, rimasti soli responsabili dopo la chiusura della Sessione, proponendo loro un voto di plauso.

Il voto, tra qualche mormorio in vario senso, fu approvato.

Il Presidente continuò dicendo che l'attuale aula provvisoria non è buona ed è quindi necessario provvedere, pur non ritornando nella vecchia, che è *cadente*.

Espose le tre soluzioni che si presentano:

1ª - restaurare l'aula vecchia, rendendola sicura. Tale lavoro costerebbe 150 mila lire e richiederebbe due mesi di tempo;

2ª - fare un'aula provvisoria nei locali della tipografia della Camera. Per attuare tale proposta si oppongono varii ostacoli, ossia la necessità di un cavalcavia e la difficoltà di rompere il contratto con l'assuntore della tipografia, che dovrebbe sloggiare. In tale aula troverebbero posto 428 deputati. Naturalmente se si costruisse tale aula, che richiederebbe 200 mila lire di spesa e 75 giorni di tempo, si potrebbe por mano ai lavori per la costruzione della nuova, secondo il progetto Talamo;

3ª - di costruire l'aula provvisoria sulla piazzetta della Missione, sempre costruendo la nuova. Tale progetto non è stato studiato a fondo, per mancanza di tempo, e perciò non si possono stabilire il tempo e la spesa.

L'on. Colombo conchiuse dicendo che la presidenza non fa proposte, ma lascia completamente libera la Camera di deliberare con coscienza il da farsi.

Guerci propose di rimanere « a casa vecchia, » dove si è stati 30 anni, e dove si potrebbe star ancora, facendo i dovuti restauri. Invitò il solo presidente, che è ingegnere, a verificare esattamente lo stato dell'aula vecchia ed a far le relative proposte.

Presidente, per fatto personale, replicò che l'aula Comotto non ha più fibra, e che tutto è in dissoluzione.

Sonnino propose il seguente ordine del giorno:

« La Camera dà incarico alla Presidenza, in attesa del disegno di legge che provveda alla costruzione dell'aula definitiva, di far costruire una nuova aula provvisoria nel più breve termine possibile, occupando sia la piazzetta della Missione e locali attigui, sia l'attuale tipografia, e invita il governo a stanziare la somma occorrente nel bilancio d'assestamento, togliendola dal fondo delle spese competenti. »

De Andreis si associò alla proposta Sonnino, pur facendo delle osservazioni tecniche.

Ariotta, Giolitti, Mazza, Ferri parlarono tutti nel senso di voler la nuova aula.

Giordano-Apostoli, questore, difese vivacemente l'opera propria e disse credere che tutti, trovandosi nelle sue condizioni, avrebbero agito nello stesso modo.

Giolitti propose all'ordine del giorno Sonnino un emendamento, nel quale si dice che, per la costruzione della nuova aula si deve rispettare la precedente deliberazione.

Ferri propose un altro emendamento, per sostituire alle parole « nel più breve termine possibile » queste altre « al 31 marzo 1900. »

Posto ai voti per alzata e seduta l'emendamento Ferri fu respinto; l'emendamento Giolitti invece fu approvato a maggioranza, e l'ordine del giorno Sonnino, così emendato, fu approvato alla quasi unanimità.

La seduta fu tolta alle 16,45.

La situazione parlamentare

Giudizi dell'estero.

L'*Allgemeine Zeitung*, a proposito dell'imboscata tesa al Ministero nella elezione del Presidente della Camera, scrive:

" Un colpetto da ussero è rimarcato o lodato quando riesce; un tentativo ardito, che va a monte, si biasima facilmente. Un tale tentativo fu fatto dall'opposizione nella elezione del Presidente della Camera.

Dopo avere messo da parte la candidatura Zanardelli, il quale non aveva voglia di esporsi, dopo pochi mesi, ad una seconda sconfitta, fu fatto il nome del Coppino; ma, all'ultimo momento, sfumò anche la sua candidatura, e l'opposizione votò compatta per Biancheri — il quale quindici giorni prima s'era detto essere il candidato del governo — sebbene si sapesse che Biancheri non avrebbe accettato.

L'esito della votazione ha dato causa vinta al Ministero. La maggioranza ottenuta dal Colombo non è grande, ma bisogna tener conto del fatto che la personalità di Biancheri gli portò molti voti, i quali altrimenti sarebbero toccati a Colombo. "

— Due giorni dopo la stessa *Allgemeine Zeitung* ritorna sulla situazione creata al Ministero dalla defezione degli on. Di Rudinì e Prinetti e raccomanda all'on. Pelloux di stare in guardia, perchè se è vero che l'elezione di Colombo, per le circostanze nelle quali avvenne, ha accresciuto valore e significato alla vittoria di Colombo, è altresì vero che non si può sempre contare sulla presenza di 400 deputati.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 22, ore 18,34 — Il *Temps* vede alquanto difficile la situazione parlamentare in Italia. Non crede però che il Ministero corra alcun pericolo.

Le colonie tedesche.

Una recente pubblicazione ufficiale dà l'estensione e la popolazione delle colonie dell'Impero tedesco e rispettivi protettorati, compreso il gruppo delle Samoa, cedute alla Germania in seguito all'accordo stipulato coll'Inghilterra l'8 novembre scorso.

Africa	Data dell'acquisto	Superficie chilom.	Popolaz.
Togoland	1884	82.330	2.500.000
Camerun	1884	493.600	3.500.000
Afr. S. W	1884-90	830.960	200.000
" Orientale	1885-90	941.100	4.000.000
Asia			
Baia Kio-Tsau	1897	920	60.000
Pacifico			
Terra Imp. Gugliel.	1885-86	181.650	110.000
Arc. Bismarck	1885	47.100	180.000
Isole Salomone	1886	26.255	89.000
" Marshall	1886	415	13.000
Gruppo Samoa	1899	2.500	29.100
	1884 99	2,585.910	10.689.100

Venezia e Trieste

I ritocchi che si fanno alle convenzioni marittime hanno ridestati tutti gli interessi e ciascuno ha cercato di mettere in luce e far valere i propri. Nell'ultimo fascicolo della *Rivista marittima* è stato pubblicato un articolo del signor A. Teso nel quale si dimostra la opportunità di attuare l'impegno assunto con la legge del 22 aprile 1893 verso Venezia a proposito della linea delle Indie. Non entreremo in tale questione, ma dallo scritto del signor Teso estrarremo quella parte che lumeggia le condizioni del porto di Venezia e che fa contrapposto a quanto esponemmo in un precedente articolo, intorno al porto di Genova.

Il sig. Teso crede che finchè non saremo in grado di attuare i servizi di navigazione con l'Oriente, finora disimpegnati dalla *Peninsulare*, non è lecito sperare che il nostro commercio verso l'Oriente si svolga e progredisca. E così le esportazioni da Venezia resteranno quasi nulle, mentre con le linee presenti è vano che Venezia possa attivare nel suo porto il commercio di transito.

Eppure la sua posizione la indicherebbe come la testa di linea del commercio tra l'Oriente e l'Adriatico e buona parte del centro di Europa.

Venezia s'interna nel continente d'un grado geografico più di Genova e sembrerebbe che per una larga parte della Germania meridionale, per la Svizzera orientale e per le regioni occidentali dell'Austria essa dovesse essere il porto preferito, come quello che per giungere a destinazione richiede più breve via per terra.

Prima che si aprissero i valichi alpini, così era di fatto, e Venezia, se non con la Svizzera, aveva attive relazioni di commercio con l'Austria e la Germania per la Pontebba, Valsugana, Vallarsa e Valle dell'Adige.

Sembrava evidente che queste relazioni dovessero continuare, aperte le vie attraverso le Alpi, per la linea della Pontebba e il Semmering e per la valle dell'Adige e il Brennero: specialmente per quest'ultima, che conduce direttamente al Tirolo e in Ba-

viera ed avvicina di tanto Venezia ad Augusta, centro del commercio tedesco per i prodotti dall'Oriente.

Ma l'Austria ribassò prontamente le tariffe ferroviarie in modo che il percorso da Trieste a Monaco viene a costare meno di quello più breve da Monaco a Venezia. E così al porto di Venezia mancò anche questo traffico.

Oggi Venezia è un porto esclusivamente di importazione. Nel 1898 vi entrarono, in commercio internazionale, tonn. 1,021,000 di merci e non ne uscirono neppure 70,000. Le navi che recano i prodotti esteri, partono in zavorra e sono costrette a cercare carico altrove, e quindi ad aumentare le tariffe dei noli per Venezia.

Invece a Trieste le esportazioni quasi bilanciano le importazioni. E le une e le altre sono rese assai notevoli dagli scambi con l'Oriente, i quali invece poco o nulla avvantaggiano il porto veneziano.

Ora senza avere vicina una regione molto produttiva, ossia senza commercio proprio, le città marittime non possono prosperare che col commercio di transito. Questo commercio adunque bisogna adescare con buone linee di navigazione e con una avveduta politica ferroviaria.

Il Teso pensa quindi che il movimento del porto di Venezia non potrà servire che alle regioni prossime, e non si avvantaggerà se non di quel tanto che è consentito dal naturale, ma tenue, svolgimento dei traffici delle regioni stesse e dall'aumento dei consumi.

Venezia inoltre ha necessità di migliorare il suo porto. Quello di Trieste è in ottime condizioni e fornito a dovizia di mezzi di scarico e carico, e il governo austriaco, non pago di ciò, si occupa di ingrandirlo.

Anche a Venezia si sono fatti lavori di miglioramento e vi si sono costruiti vasti magazzini; tuttavia resta ancora molto a fare, specialmente per i servizi di carico e scarico, che in un porto moderno sono della massima importanza.

E qui l'A. fa giustamente appello anche alla iniziativa dei veneziani e giustamente osserva che Venezia, tra le grandi città marittime, è una di quelle che hanno meno capitali impiegati sul mare, e meno interesse per le arti e le industrie marittime, I suoi cantieri non producono che barche, ed è scarsissimo il numero dei bastimenti inscritti nelle sue matricole; una mezza dozzina di piroscafi di 5000 tonn. in tutto, e altrettanti velieri di meno che 3000.

Si può dire, insomma, che Venezia non ha marina propria, nè industrie marittime, nè sentimento marinaresco, malgrado un passato tanto glorioso, dovuto interamente al mare.

Il numero dei marinai veneziani è grande, tanto che eguaglia quello dell'antica Repubblica, nei suoi tempi più floridi; ma vivono oziando o tutto al più pescando su povere barche, e non giovano ai commerci, i quali continuano a restare in mano agli altri.

Dunque, conclude il sig. Teso, per rialzare le sorti del porto di Venezia occorre l'azione concorde dello Stato e dei privati; e, concludiamo noi, ci vuole anzitutto la vigorosa iniziativa dei privati, per determinare lo Stato ad agire.

Ciò è logico ed anche giusto.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 22 contiene:

R. D. che modifica l'articolo 9 del Regolamento per l'esecuzione della legge 30 marzo 1890, per quanto riguarda lo ammortamento di Obbligazioni mediante estrazione.

Rel. e R. D. coi quali, rispettivamente si procede allo scioglimento del Cons. com. di Polignano a Mare (Bari) nominandosi Commiss. straord. il dott. Luigi Guadagnini e alla proroga dei poteri del R. Commiss. straord. di Montiano (Forlì) — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno".

Ministero di Grazia e Giustizia. — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

" Regio decreto col quale viene messa in vigore la legge 4 giugno 1893 per la ripartizione degli affari penali tra le due Sezioni della Corte di Cassazione di Roma — Convenzione fra l'Italia e la Svizzera circa le formalità pei matrimoni dei rispettivi cittadini — Ordinanza del Ministero dell'Interno contenente norme per l'industria e l'allevamento delle ostriche, per evitare la diffusione di germi tifogeni — Avvertenza per variazioni alla graduatoria generale — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti — Culto.

Sost. proc. del Re — Soriga Antioco da Verona nom. proc. del Re al trib. di Legnago.

Giudici — Berlese Andrea da Avezzano ad Alessandria - Piccoli Cino da Firenze nomin. vicepres. ivi.

Pretori — Di Muro Giovanni da Oriolo a Brienza - Scano Gavino da Calice al Cornoviglio a Cecina - Mastrocinque Ludovico da Torchiara a Potenza - Genovesi Gaetano da Potenza ad Angri.

Cerelli-Vittori Antonio dal 3. mand. di Milano nominato giudice al trib. di Avezzano - Bentivoglio Tito da Belluno id. sost. proc. del Re a Sant'Angelo dei Lombardi.

Agg. giud. — Marciano Rosario ff. vice pret. a Burgio tramutato a Palma Montechiaro - Grieco Nicola id. id. da Preseglie a Bisenti.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Lucca, 21. — Per l'iniziativa della Giunta municipale è stata celebrata a Guamo, là dove fa capo la maestosa costruzione architettonica dell'acquedotto lucchese del Nottolini, la " festa degli alberi „ con l'intervento delle Scuole, delle Autorità amministrative e scolastiche, degli insegnanti e delle notabilità. Hanno parlato il Sindaco, cav. avv. G. B. Carrara, e per gli insegnanti, il prof. Corradini. Agli alunni è stata offerta una refezione.

Arezzo, 22, ore 10.30. — Fuori della barriera Colcitrone nella notte scorsa Papino Papini e certo Sestini, essendo alticci, erano venuti a contesa per questioni da nulla. Il Papini, passando a vie di fatto esplose un colpo di rivoltella contro l'avversario ferendolo all'epigastrio.

Il ferito è stato ricoverato all'ospedale e riconosciuto in pericolo di vita.

Mantova, 21. — Su proposta dell'on. Fermo Rocca il Cons. di Amm. della Banca Mutua Popolare ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti la costituzione di un fondo di 100,000 lire da darsi in premio a quell'industria che verrà impiantata a Mantova e che darà lavoro al maggior numero di operai.

Pisa, 22, ore 15.20. — (*Stampace*). Gli studenti universitari hanno raccolte 380 lire per i danneggiati di Marciana Marina.

Stanno organizzando un'altra passeggiata per l' " Albero di Natale. „

— Il Ministero ha approvata la sovrimposta provinciale nella somma di L. 927.000, secondo la richiesta della Provincia. I contribuenti non avranno quindi nuovi aggravi.

— Un Comitato sta raccogliendo le adesioni per fondare una Cooperativa generale di consumo.

Massa, 21. — (*z. y.*) — All'annunciata conferenza del prof. Gildo Valeggia su " I bimbi „ seguì un concerto nel palazzo provinciale, a cui presero parte le signore Annetta Camorani e Inea Sanguinetti, Francesco Orsini e Righetto Fontana. Al pianoforte il m. Rossetti. S'ebbe un introito di oltre 900 lire versato all'Istituto degli orfani degli impiegati civili.

Iersera, poi, altro concerto alle *Stanze Civiche* con le signore Corinna Betti ed Ernestina Zanasi che eseguirono al pianoforte egregiamente della musica classica e con i signori dott. Cappelli, Edoardo Tonetti (violini), prof. Ernesto Tonetti (viola), Lecco (violoncello), Fontana (flauto) e m. Rossetti (pianoforte).

Gli onori di casa furono fatti in modo squisito dal presidente del Circolo conte cav. dott. Giuseppe Luciani. Inutile dire che v'intervenne quanto di meglio ha la cittadinanza.

Palermo, 22, ore 17,20. — Telegrafano da Partinico: Oggi alcuni malfattori armati, per un foro praticato nel muro, sono penetrati nell'abitazione dei coniugi Salvatore Scagliene e Grazia Inghilleri-Borgasi, settantenni, situata ad una estremità del paese, e vi hanno rubato 30,557 lire in biglietti di grosso taglio.

I due vecchi, avendo cercato di opporsi, sono stati feriti, però non gravemente. Finora nessuna traccia degli audaci malandrini.

Chieti, 22, ore 17. — Mi si riferisce in questo momento che Ronga, vice-segretario all'Intendenza di finanza, ha esploso tre colpi di rivoltella contro l'intendente cav. Biondi. Mi mancano altri particolari. Telegraferò.

Per l' Esposizione di Igiene a Napoli.

(Nostra corrispondenza.)

Napoli, 22. — Il Consiglio di Presidenza dell'Esposizione di Igiene ha scritto al Principe di Napoli per offrirgli la Presidenza onoraria dell'Esposizione e per domandargli un'udienza a fine di rinnovargli a voce l'offerta. S. A. R. gli ha fatto rispondere che sarà lieto di poterle ricevere quando sarà ritornato a Napoli. Tutto fa sperare quindi che Egli accetterà.

Il Comitato lavora assiduamente e con profitto alla buona riuscita delle feste.

Il programma comprende, fra l'altro, una cavalcata e un torneo storico, che oltre al pregio della riproduzione fedele di un dato periodo storico, offriranno l'attrattiva di uno spettacolo ricco e straordinario.

Nel recinto dell'Esposizione sarà costruito un ippodromo, capace di 5000 spettatori, per grandiose pantomime.

Eppoi vi saranno ascensioni di palloni frenati, caroselli, fontane luminose, ecc. ecc.

Il Comitato ha avuta una trovata felice: una Mostra di arazzi antichi e una Galleria del Lavoro. Per questa hanno promesso il loro concorso Municipi e privati in gran numero.

L'Esposizione di Igiene non sarà quindi soltanto una severa mostra di prodotti scientifici, ma anche un ritrovo gradito, nel quale l'utile sarà unito armonicamente con il dilettevole.

Dalle Marche.

Pesaro, 21 (*A. V.*) — Il genetliaco della Regina è stato festeggiato con grande solennità. Il Municipio ha pubblicato un manifesto patriottico; il Patronato scolastico, di cui è presidente il signor Alfredo Saviotti, ha fatta la premiazione dei suoi alunni; eppoi concerti, luminarie, ecc.

Alla sera all'Albergo del " Leon d'Oro „ i soci della nuova " Associazione monarchica popolare „ si riunirono a banchetto.

V'erano invitati il prefetto comm. Donati, l'intendente di finanza comm. Paoletti, il cav. Giongo, il presidente del Tribunale comm. Vaccai, il Sindaco avv. Cardinali. Prima, l'avv. cav. Francesco Raffaelli fece un bel discorso. Mandò un saluto rispettoso alla Regina, raccomandò la concordia nel partito monarchico, che è il vero partito popolare. Stigmatizzò l'ostruzionismo infiltratosi anche nelle amministrazioni comunali e provinciali e concluse dicendo che esso si può vincere solo con la compattezza nel partito, affidando le amministrazioni a uomini amanti delle istituzioni.

Dopo il banchetto parlarono il Sindaco che invocò da Dio prosperità e felicità per la nostra Regina esempio di madre e di sposa, il prof. Valazzi, che brindò al Re e all'Esercito, baluardo della Monarchia, il prefetto che brindò alla Casa di Savoia ed alla nuova Associazione monarchica ed infine il Benelli che portò il saluto della Associazione di Fano e dell'on. Mariotti.

Fu inviato alla dama d'onore di S. M. un telegramma di auguri e felicitazioni.

L'on. Albani, per circostanze di famiglia, non potette intervenire.

In conclusione una festa riuscitissima, di cui va data lode alla commissione organizzatrice composta dei sigg. Maggiore Marcello, Peroni e Duilio Pompei.

Il Consiglio comunale ha approvato la sospensiva sopra una cosa vitale per la città, la condottura dell'acqua potabile. E' da sperarsi che anche dal lato dell'igiene si prenda una volta un serio provvedimento.

Domani, Santa Cecilia, sarà deposta una corona sulla statua in marmo del Rossini sulla piazza V. E., non potendosi deporla sulla statua in bronzo, posta in un cortile del liceo musicale. Alla sera banchetto della Società dei musicanti, di cui è benemerito presidente l'avv. Umberto Terenzi.

Scioperi.

(S) **Parigi** 22. — Una colonna di 1400 operai scioperanti di parecchie località del dipartimento del Doubs è partita per Parigi.

Il Governo decise d'impedire tale esodo. Gli scioperanti sono attualmente trattenuti dalle truppe dinanzi a Belfort.

(S) **Belfort** 22. — Gli scioperanti del Dipartimento del Doubs si preparano a ritornare ad Audincourt. Il movimento di ritorno è già cominciato.

Teatri ed Arte

Drammatica. — .... E così, quando con la massima volontà un cronista teatrale ha svolti tutti i giornali italiani per trovarvi qualche notizia utile sul movimento drammatico fra noi, che vi trova? Semplicemente la notizia che questa sera — giovedì — Ermete Novelli va in scena col *Papà Lebonnard* al Politeama di Bergamo, che da lui ha preso nome.

Null'altro: appena qualche annunzio di commedie francesi, date meglio o peggio dalle nostre Compagnie su tutti i teatri. E, di novità, una sola: *Il capro espiatorio*, di Walther-Stein. Si tratta di una cavallerizza, costretta a passare per moglie di un professore, per non svelare una scappata del suo amante, alla vigilia del matrimonio di lui. Poco brio e situazioni abusate: un insuccesso per i due autori, che, celandosi dietro i nomi anglo-teutonici, credevano ottenere un *bill* d'indennità.

E tutto questo è il bilancio odierno del teatro italiano.

Altro che Congressi teatrali!

— All'estero, poco di meglio.

L'ultimo spettacolo della Bodinière si componeva di due novità: *Pesce d'aprile*, commedia in un atto di Henri Pain, e *Caponet, Pipard et C.*, commedia buffa in tre atti di Léon Sazie e Georges Grison.

Nella prima non agiscono che due personaggi: due amanti che cercano reciprocamente il mezzo di lasciarsi, e che vi riescono finalmente dopo una serie di esperimenti.

I protagonisti della seconda commedia sono due soci, negozianti di cioccolata, che, invecchiati, non rinunziano alle avventure galanti, per le quali scelgono a teatro, senza saperlo, la stessa villa, in una stessa domenica. Cominciano quindi col sorprendersi l'uno con l'altro, e poi sono sorpresi da un amico e dalla moglie legittima di uno di loro. E' quindi facile immaginare la ressa di *qui pro quo*, di fughe, di giuochi a nascondersi che provoca tale situazione.

Ambedue le commedie sono state applaudite; ma quanto siamo distanti da un vero risveglio teatrale!!

Aggiungiamo che *Le Pazzerelle* (*Petites folles*) la dilettevole e delicata commedia di Capus, è stata accolta con sommo favore al teatro di Montecarlo, eseguita ottimamente dalle signorine Lender e dal signor Germain.

Lirica. — L'Opéra Comique tende verso il classico. Intanto prepara *La serva amorosa* di Pergolese, che sarà interpretata dalla signorina De l'Isle (*Zerbina*) e dal signor Fugère (*Pandolfo*).

Inoltre allestisce la *Proserpina* del maestro Saint-Saëns.

Della musica nulla si sa; quanto ai quadri sono i seguenti:

1.o atto: I giardini del palazzo di Proserpina; 2.o atto: L'interno di un convento; 3.o atto: Un accampamento di zingari nella montagna; 4.o atto: In casa del protagonista, che sarà la celebre cantante signora de Nuovina.

La prima rappresentazione è fissata al 27. corr.

— E il Teatro Lirico della Renaissance, per non essere da meno, mette in scena *Ifigenia in Tauride* di Gluck, tale e quale fu eseguita nel 1779.

Non è inutile ricordare un aneddoto ormai storico. Era allora direttore dell'Opera il signor Devisme, che, volendo trar profitto dall'antagonimo fra gluchisti e piccinniati, dette a Gluck ed a Piccinni un diverso libretto, ma su questo stesso tema.

Gluck, più rapido, consegnò il suo spartito, che fu rappresentato il 18 maggio 1779, e con molto successo. Piccinni studiò due anni di più, ma la sua opera, data il 22 gennaio 1781, non ecclissò il lavoro del suo rivale.

Ed ora, dopo oltre cento anni, Piccinni è dimenticato.

E' vero, però, che anche per Gluck occorre un po' il beneficio d'inventario... con tutto il rispetto...

Concerti. — I cronisti francesi hanno molto l'arte del dire e non dire: tutto sta a capirli.

Ed ecco come, chi sappia intendere, intende che il *Battesimo di Clodoveo*, composto da Teodoro Dubois sopra una ode di S. S. Leone XIII, non è gran cosa.

Qualche parte non manca di pregi, ma nemmeno la accurata esecuzione del Conservatorio di Parigi è bastata a farlo giudicare un lavoro perfetto.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise di Milano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Il processo Notarbartolo.

Milano, 22, ore 14,25. — Nell'udienza di stamane s'è avuto il proseguimento della deposizione del questore comm. Lucchesi.

Questi ha detto di esser persuaso che il movente del delitto debba ricercarsi nei rancori suscitati dall'azione del Notarbartolo nel Banco di Sicilia e dall'eventualità — assai temuta — che vi ritornasse.

Quando, nel 1897, egli ritornò come questore a Palermo, trovò che quel tale rapporto riferitogli verbalmente dall'ispettore Cervis — il quale aveva denunciati in modo formale dei sospetti a carico del Palizzolo — non aveva sortito nessun effetto e se ne stupì.

Il comm. Lucchesi ha aggiunto che in seguito a quel rapporto il Cervis fu trasferito a Sassari, forse per opera del Palizzolo.

Su domanda della P. C. ha ricordato che nel Gabinetto del questore Ballabio era un funzionario, certo Di Blasio, in buoni rapporti col Palizzolo, del quale, anzi, si dice parente.

Ha narrato poi che nell'aprile del 1897 per incarico del conte Codronchi — che era allora commissario civile in Sicilia — si recò a Napoli per raccogliervi delle rivelazioni di un certo Bartolani, detenuto in quelle carceri.

Il Bartolani, al quale egli aveva promesso agevolazioni e compensi qualora avesse dato modo alla giustizia di scoprire gli assassini del comm. Notarbartolo, gli confidò di aver saputo da certo Chetta, detenuto nelle stesse carceri per falso, che un fratello di lui, tappezziere ad Hammamet in Tunisia, il 8 febbraio 1892 aveva ritirato in quell'ufficio postale un vaglia indirizzato ad un Fontana Giuseppe, fingendosi il Fontana, per stabilire così un *alibi* al vero Fontana Giuseppe, che, insieme con il Carollo, aveva commesso l'assassinio del Notarbartolo, avendo complice il Garufi.

Il Lucchesi ha aggiunto che nel 1893 stava per essere spiccato mandato di cattura contro il Palizzolo, ritenuto mandante dell'assassinio del Miceli e che il Marinuzzi, il quale gli era stato contrapposto a candidato, avendolo risaputo, si adoperò per iscongiurarne la cattura, affinchè essa non venisse interpretata come un espediente elettorale.

— ore 17.25. — Nel pomeriggio il comm. Lucchesi ha aggiunto che quando avvenne la cattura del Notarbartolo la voce pubblica accusò subito come mandante il Palizzolo.

Al tempo dello stato di assedio il nome dell'on. Raffaele Palizzolo era incluso nella lista degli ammoniti e degli ammonendi, come favoreggiatore dei briganti e *capi-mafiosi* di Villabate.

Ha seguito la deposizione del detenuto Bartolani, il quale ha confermato pienamente quanto il Lucchesi aveva detto a suo riguardo nell'udienza di stamane.

Invece il teste Chetta, anch'esso detenuto, ha negato di aver fatte tali confidenze al Bartolani.

Questi gli ha obbiettato che, trovandosi in prigione fin dal 1892, non avrebbe potuto conoscere i particolari dell'assassinio del Notarbartolo se non per le confidenze fattegli dal Chetta.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 23 Novembre 1899 — S. Felicita.

Leva il Sole alle ore 7,11 m. - Tramonta alle 4,42 s.
Leva la Luna alle ore 10,27 s. - Tramonta alle 11,39 m.

BOLLETTINO METEORICO.

22 novembre, ore 15.

Europa: pressione elevata Ovest Inghilterra 776, bassa Golfo Botnia a 733.

Italia 24 ore; barometro dovunque alzato circa quattro mill.; pioggiarelle negli Abruzzi e Puglie, pioggie Sicilia.

Stamane cielo sereno versante tirrenico, vario Isole, coperto e nuvoloso altrove con qualche pioggia. Adriatico mosso ad agitato.

Barometro: 770 Torino, Parma, Venezia; 769 Genova, Firenze, Aquila, Pesaro; 767 Livorno, Roma, Foggia; 765 Sardegna, Palermo, Reggio Calabria.

Probabilità: venti freschi settentrionali, cielo vario penisola coperto o nuvoloso Sicilia, qualche pioggia, mare Adriatico mosso od agitato.

Sciarada

Se credi al *primo* mio sulla parola,
Cose che ignote sian per lui non v'hanno;
L'*altro* sull'ali della fama vola
« Duce e maestro di color che sanno ».
Or chi porrebbe in dubbio
Che stretti entrambi in genial connubio
Non sian per dar, com'esperienza insegna,
D'incliti genitor prole condegna?
Eppur così non è:
E a dimostrarvi ch'io non mento il vero,
Ve lo dica per me
Irrefragabil testimon l'*intero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Sordo - Dorso

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 20 novembre.
Nati 35 compresi 3 nati morti.
Morti 32 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Cogorno Arturo fu Alessandro, Roma, 42, coniug.
Ceccacci Pasquale fu Pietro, Arcevia, 43, coniug.
Cavalsassi Albina fu Antonio, Roma, 66, vedova
Scipioni Giuditta fu Luigi, Roma, 68, vedova
Scarabelli Amalia di Cesare, Roma, 21, nubile
Meloni Francesca fu Giovanni, Marino, 76, vedova
Biscioni Alessandro fu Rocco, Livorno, 77, vedovo
Ciacci Antonietta di Paolo, Rimini, 26, nubile
Cozzi Amalia fu Biagio, Grosseto, 61, vedova
Cupidi Giuseppa fu Giuseppe, Porto San Giorgio, 67, vedova
Grossi Luigi fu Carlo, S. Giovanni, Marignano, 67, celibe
Marcucci Ersilia di Nicola, Arrone, 23, coniug.
Mattei Luigi di Raffaele, Foligno, 29, celibe
Pasquarelli Elvira di Giuseppe, Roma, 27, coniug.
Ramoni Enrica di Benedetto, Roma, 39, coniug.
Saladino Salvatore fu Giuseppe, Nicastro, 44, celibe
Salveregina Nicola fu Giuseppe, Bolognola, 33, celibe
Sonnino Samuele fu Isacco, Roma, 77, vedovo

Il trasporto funebre della salma del
dott. GIACOMO DEVITOFRANCESCO
Ispettore demaniale
avrà luogo oggi giovedì alle ore 10 antim. partendo dalla casa dell'estinto in via Calabria n. 17.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Bologna. - 9 dicembre - Manutenzione stradale 1900-1902. Pres. L. 150,000.

- 11 dicembre - Manutenzione dei fabbricati comunali 1900-1902. Pres. L. 96,000.

Commissariato militare Genova. - 9 dicembre - Fornitura 5000 quint. grano 50 letti.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Gubbio-Montone-Paciano-Piegaro (distr. di Perugia).

Sports

Ippica. — Ci mandano da **Milano**:

A complemento dell'interessantissimo resoconto ippico da voi pubblicato ieri, vi comunico che anche i signori Dall'Acqua e Turati hanno sciolto la loro scuderia per fondare la nuova « Società B. D. T » in unione ai signori Bocconi e Hector di qui.

Circa 20 cavalli formeranno la dotazione della *B. D. T.* e fra questi *St. Caprais*, Pastrengo, *Durlindana*, *Nemulus*, Noisette ed i pulledri Italo, Bend e Traveller. Colori rosso e nero.

Caccia alla volpe. — Ricordiamo che questa mane alle ore 11 precise vi è la terza giornata di *caccia alla volpe* a Ponte Salara. La vicinanza e la simpatia dell'appuntamento faranno accorrere un gran numero di amazzoni, di cavalieri e di pubblico... più o meno sportivo.

Ciclismo. — Questa mattina, partendo alle ore 8 1[2 dal Portonaccio, si correrà un *match* ciclistico di cento chilometri sul percorso Roma-Palombara-Moricone-Passo Corese-Roma, tra i corridori Giovanni Fassi e Raimondo Marra. Si calcola l'arrivo dalle 11 e tre quarti alle 12.

— Domenica 26, la Società « Forza e Coraggio » farà una gita ciclistica a Fiano Romano. Appuntamento: ore 8 in piazza del Popolo. Direttori di gita: Francesco Felicetti e Nino Ilari, presidente il primo, vicepresidente il secondo della Società. Serva il presente di avviso ai soci.

Vipar.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 14.6 — Minimo 6.1.

Quirinale. — Ieri S. M. la Regina ricevette l'ambasciatore d'Inghilterra lord Currie; e in udienza privata l'on. Santini e il Conte di San Martino, presidente dell'Accademia di S. Cecilia.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette l'ambasciatore di Portogallo presso la S. Sede signor D'Antas insieme alla consorte.

— E' morto Monsignor Michele Sisto, prelato domestico di S. S. e altarista canonico della basilica Vaticana.

In Prefettura. — Nella mattinata di ieri, dal colonnello La Vista, vennero presentati al prefetto Colmayer gli ufficiali dei carabinieri della Legione territoriale di Roma.

Giunta amministrativa. — Il prefetto Colmayer, ieri, per la prima volta, ha presieduto la Giunta amministrativa.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale. — Come già annunziammo, il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica pel 27 corrente.

Oltre varie deliberazioni di Giunta prese ad urgenza e la rinnovazione di parecchie Commissioni municipali, l'ordine del giorno presenta le seguenti proposte:

— Ricorsi elettorali.
— Bilancio preventivo per l'esercizio 1900.
— Nomina dei revisori dei conti dell'esercizio 1899.
— Conto consuntivo per l'esercizio 1898.
— Transazione della causa vertente colla Società delle strade ferrate del Mediterraneo sugl'interessi della somma dovutale per l'espropriazione dell'area occorsa per il prolungamento del viale d'accesso alla stazione di Trastevere.
— Id. con l'Amministrazione degli ospedali di Roma per la riapertura al pubblico transito del vicolo Corviale.
— Costituzione in ente morale dell'asilo d'infanzia " Umberto I. „
— Concordazione con la signora Eugenia Lucangeli per danni causati dalla sistemazione della via Cavour.
— Appalto a trattativa privata per la verniciatura delle parti in ferro dei ponti Garibaldi e della Magliana.
— Riforma dello statuto organico dell'ospizio della SS. Assunta, detto di Tata Giovanni, e dell'annessa Opera pia De Angelis.
— Riforma dello statuto organico della Pia Casa di Penitenza alla Longara.
— Concorso per dieci posti d'alunno presso l'Amministrazione comunale.
— Sistemazione delle contabilità relative alla spesa occorsa per i lavori di rinforzo al ponte di Ripetta.
— Id. ai fitti figurativi dei locali per uso di ufficio del Piano Regolatore.
— Domanda del teatro comunale Argentina per un corso di rappresentazioni nei mesi di marzo ed aprile.

Accademia Filarmonica Romana — Al telegramma di auguri indirizzato a S. M. la Regina per il compleanno dalla R. Accademia Filarmonica, S. M. faceva rispondere:

Vice-presidente della Reale Accademia Filarmonica Romana.

Porgo alla S. V. e a tutti i componenti di codesta Accademia vive grazie di S. M. la Regina pei loro auguri devoti. La dama d'onore
Marchesa *Di Villamarina.*

Le licenze d'esercizio — Il Ministero di agricoltura ha dovuto constatare che, malgrado le disposizioni, non tutte le Prefetture e Sottoprefetture adempiono all'obbligo d'inviare bimestralmente agli Uffici metrici un prospetto positivo o negativo delle licenze per apertura di pubblici esercizi, rilasciate dalla autorità di Pubblica Sicurezza.

Sono stati richiamati pertanto gli Uffici di P. S. all'esatto adempimento di tale obbligo, la cui trascuranza torna di non poco danno al regolare andamento del servizio.

Per la tutela degli operai — Il Ministero dell'interno ebbe non di rado a rilevare come in alcuni Comuni si effettuino, per parte di imprenditori, o per conto di Ditte industriali estere, accaparramenti su vasta scala di operai (spesso anche di minorenni) senza che i Sindaci ne rendano consapevoli le superiori autorità amministrative.

Viene così tolta ogni possibilità di preventiva tutela sui detti operai, i quali vengono spesso ingaggiati e condotti all'estero, senza seri affidamenti e talvolta senza garanzie di sorta, così che poi trovansi esposti a disagi ed a peripezie dolorose.

Il Prefetto della Provincia ha quindi raccomandato ai Sindaci, che ove vengano a cognizione di notevoli arruolamenti, nei loro Comuni, di operai per l'estero, di avvisare subito la Prefettura o Sottoprefettura da cui dipendono, perchè possa riferirne al Ministero per le istruzioni e i provvedimenti che si rendessero necessari.

Aste ed appalti. — Il 6 dicembre p. v. presso la Direzione del Genio militare di Roma, avrà luogo l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione di un muro di cinta sul lato nord del poligono d'artiglieria fuori Porta S. Lorenzo. Spesa prevista L. 11,000.

Sequestro di una statua antica. — Sta in fatto che l'altro ieri fu venduta in Roma una statua marmorea appartenente all'Amministrazione del Vaticano, rappresentante Minerva loricata.

Questa vendita sarebbe stata trattata dal cav. Federico Mannucci, sottoforiere dell'Amministrazione Palatina, col parere del consulente legale dell'Amministrazione stessa e col concorso di mons. Ippolito Onesti, sostituto segretario dell'Elemosineria Apostolica. Avrebbero fatto offerte vari antiquari, ad uno dei quali era rimasta finalmente aggiudicata la statua, quando si ripresentò il prof. Helbig, che anch'egli aveva trattato l'acquisto, ed aumentò il prezzo definitivo di lire seimila con L. 200.

Bastarono queste per indurre il venditore a rilasciare la statua al signor Helbig, senza tener conto degli impegni assunti con altri.

Denunziata la cosa al Ministero dell'istruzione, al quale, con aperta violazione delle vigenti disposizioni di legge, era stata tenuta nascosta perfino la scoperta di quella statua, l'on. Baccelli ne ordinò l'immediato sequestro.

Trattasi di tutelare i diritti dello Stato, anche per rispetto alla persona del Sommo Pontefice, che deve essere assolutamente ignaro di quanto a questo proposito è avvenuto. Leone XIII, noto pure pel suo grande amore alle memorie di antichità e di arte, che per salvare i piatti di Castel Gandolfo, abusivamente venduti, li ripagò anche più del prezzo al quale erano stati ceduti (antiche memorie del *Pop. Rom.*) non avrebbe certamente consentito questo indegno mercato. Egli non avrebbe fatto vendere una statua rinvenuta in un fondo di proprietà dell'amministrazione pontificia e degna di essere conservata nei Musei Vaticani.

Ciò premesso, due parole sulla statua. Essa non ha, dopo tutto, un grande valore artistico, per quanto abbia un certo pregio decorativo. E' una delle tante riproduzioni di Minerva con la lorica a squame e testa di Medusa sul petto. Mancano la testa e le braccia. E' alta circa una volta e mezzo del vero.

Ciò non toglie che potesse figurare benissimo nel Museo Vaticano e noi crediamo che l'on. Baccelli, esaurite le pratiche di legge, sarà ben lieto di farla riconsegnare perchè sia collocata là dove avrebbe dovuto essere collocata, invece di farne mercato.

Tassa domestici. — Il 2° ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa sui domestici e sulle vetture private per l'anno 1899, compilato in base alle denuncie ricevute ed agli accertamenti fatti d'ufficio, notificati a tutto il mese di ottobre p. p., è ostensibile all'albo pretorio.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'esattoria comunale, posta in via dei Cesari, N. 21, in una sola rata alla scadenza del 10 dicembre 1899.

Contro le risultanze del ruolo possono reclamare nel termine di 30 giorni da oggi al Consiglio comunale, od alla Giunta se trattasi di errori materiali.

Esercitazioni tattiche. — Iermattina le truppe della guarnigione eseguirono una esercitazione tattica a partito contrapposto.

Il generale Pedotti, comandante la divisione, ha disposto che tali esercitazioni abbiano luogo il giovedì di ogni settimana.

Il tempio israelitico. — La Commissione, composta degli architetti Boito, Sacconi, Witt, Podesti e dell'on. Panzacchi, ha approvato, per il tempio istraelitico che dovrà sorgere in una sul Lungo Tevere, presso il Ponte Garibaldi, il progetto asiatico degli architetti Costa e Armanni, salvo lievi modificazioni.

Ed ora, speriamo che si ponga presto mano ai lavori.

Borse di studio nella R. scuola normale di Anagni. — E' aperto il concorso a quattro borse di studio di lire 300 annue ciascuna nella R. scuola normale femminile di Anagni.

Per concorrere a dette Borse di studio dovranno le concorrenti presentare al R. Provveditore agli studi entro il giorno 10 dicembre la domanda.

Le allieve delle scuole Normali possono concorrere soltanto per la classe cui furono o dovrebbero essere promosse: le estranee soltanto per la prima classe normale.

Alle borse di studio potranno concorrere le giovanette di tutto il regno qualunque sia la loro età.

Gli esami di concorso alle borse di studio cominceranno il giorno 20 dic. p. v.

Nozze. — Ieri mattina, monsignor arcivescovo Ceppetelli celebrò la messa per il matrimonio del signor Arnoldo Fortini con la signorina Zenaide Moschetti.

Quindi l'on. ministro Baccelli, fungendo da ufficiale dello Stato Civile, congiunse i due giovani e simpatici sposi col vincolo civile.

Furono testimoni gli avvocati Antonio Chiodini e Francesco Rutili.

Alla coppia gentile, con gli auguri degli amici, le nostre migliori felicitazioni.

R. Università. Oggi, nell'aula IV, alle ore 14, il prof. Angelo De Gubernatis leggerà la prolusione al Corso di letteratura italiana, nel quale, in quest'anno tratterà del *Dialogo*, come genere letterario.

Roma-Calais. — A principiare da domani partirà settimanalmente da Roma alle 10.30 ant. il Treno di Lusso " Calais-Rome-Express „ il quale compierà il viaggio in sole 28 ore da Roma a Parigi e 36 ore per Londra.

" La visita doganale sarà fatta dentro il treno, e senza che i viaggiatori ne abbiano a subire il minimo disturbo. Per riservare i posti dirigersi all'Agenzia della C.ia, via Condotti 31-32 „.

Per la porta Pinciana — Ci scrivono:

Giacchè si sta riparando la porta Pinciana, perchè non si aprono altre due fornici laterali, riconosciute ormai di assoluta necessità per il passaggio dei pedoni? *Un assiduo.*

Noi già rilevammo l'opportunità di tale provvedimento. Dividiamo quindi completamente il parere dell'*assiduo*, tanto più che ci sembra non possano opporvisi gravi ragioni di carattere archeologico.

Perchè non si prende una buona volta una decisione in proposito?

Un premio ed un'utile invenzione. — Fra gli oggetti classificati nella sezione della meccanica di precisione alla Esposizione Umbra, ha ottenuto la medaglia d'oro lo *squadretto calcolatore* dell'ing. Antonio Foschini.

Questo squadretto non è altro, in fondo, che una perfetta squadra semplice; ma scelta, come si dice, nel mazzo. Tra le infinite squadre semplici, questa ha il privilegio, in virtù del rapporto fra i lati, di eseguire importantissimi calcoli grafici relativi alla geometria ed alla meccanica con una rapidità e facilità meravigliose.

Adottata nelle scuole secondarie serve pel primo anno come squadra ordinaria e negli anni successivi, serve anche come strumento di calcolo grafico.

Per questo motivo e per l'abilità della fabbricazione lo squadretto realizza un sogno dei padri di famiglia: migliorare un istrumento indispensabile di disegno senza aumento di spesa.

Associazione operaia costituzionale — Questa sera alle 9, nella sala del Circolo Savoia in piazza del Monte di Pietà 99 A, si terrà la sesta delle conferenze promosse dall'Associazione operaia costituzionale.

Parlerà il socio, operaio delle officine d'artiglieria, Giuseppe Barbieri sul tema: " Necessità dell'istruzione nell'operaio. „

Sono annunziate due prossime conferenze degli egregi avvocati cav. Brenna Guglielmo e Pompei Edoardo.

Club Alpino — Per domenica prossima è stata indetta una escursione a Monte Fogliano (m. 963).

Il programma comprende:

Partenza da Roma (Stazione S. Pietro) col treno delle ore 6.52 - Arrivo Stazione S. Martino al Cimino ore 9,12 - Arrivo vetta Monte Fogliano ore 12 (Colazione) - Partenza ore 13 - Arrivo Convento S. Angelo ore 14.30 - Arrivo Vetralla ore 15.30 (Pranzo sociale) - Partenza da Vetralla paese ore 18 - Partenza da Vetralla-Stazione ore 18.41 - Arrivo in Roma Stazione S. Pietro ore 20.47.

Preventivo L. 9. - Portare la colazione. - Appuntamento alla Stazione (S. Pietro) alle 6.30 precise. Direttori: C. Savio e Serafini Amici.

Congregazione dei Virtuosi al Pantheon — Si avvertono i concorrenti al concorso Agostini in architettura, bandito dalla insigne Congregazione dei Virtuosi al Pantheon, che la presentazione dei lavori dovrà effettuarsi il 25 corr. nella sede della Congregazione al palazzo Lancellotti in piazza Navona 114.

Pubblica sicurezza. — I delegati Torello Amatore e Furolo Gioacchino sono stati eferiti rispettivamente a Livorno e a Napoli. Il delegato Ferrari Edoardo da Pinerolo è trasferito a Roma.

Guardie Municipali. — Operazioni eseguite dai componenti il Corpo dal 1° al 15 nov.:

Arrestati: Per ferimenti 2 — per titoli diversi 10.

Denunciati: Per frode sul peso 1 — per accattonaggio 72 — per vasi non assicurati 1 — per abbandono di veicoli 1 — per incolumità pubblica 1 — per ubbriachezza 4 — per maltrattamenti agli animali 3 — per portoni aperti 1 — Titoli diversi 51.

Contravvenzioni: Per panni stesi 17 — ai carrettieri seduti sul carro carico 88 — per naturali occorrenze fuori dei luoghi prescritti 203 — Tassa cani 127 — Alla legge metrica 2 — Carta non di prescrizione per involgere derrate — Titoli diversi 2570.

Altre operazioni: Malati condotti agli ospedali 271 — Altri soccorsi 36 — Fanciulli smarriti 5 — — Coadiuvazioni agli agenti di P. S. 2 — Cani accalappiati 81.

Oggetti rinvenuti: Dalle guardie 5 — Consegnati alle guardie 17.

Avvertimenti 860.

Totale delle operazioni 4439.

Mandolini e chitarre — Per poter servire con maggior comodità la sua numerosa clientela, il sig. Cacchioni, notissimo fabbricatore di mandolini e chitarre, con specialità in corde generalmente riconosciute superiori, ha aperto un negozio succursale a quello antico Cacchioni e Trojani, in via Tor de' Conti, in via Due Macelli, palazzo del *Popolo Romano.*

Anche in questo nuovo negozio si accettano le ordinazioni per riparazioni a qualunque strumento.

Nel suo genere è uno dei migliori negozi di Roma.

Il prezzo dei mandolini è da L. 8 e più.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati a 21 novembre 1899.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	691	93	784	25	—	25	30	8	3	2	43	683	53	736
S. Antonio	158	244	402	—				1	—	1	2	158	242	400
S. Galla	152	—	152		—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	503	503		21	21	—	12	—	1	13	—	483	483
S. Giacomo	150	97	247	1	1	2	4	6	1	—	11	146	92	238
Consolaz.	71	31	102	2	—	2	7	2		—	9	66	29	95
S. Gallicano	66	115	181	—	—	—	1	2	—	—	3	65	113	178
	1288	1083	2372	28	22	50	42	61	4	4	111	1270	1042	2312

Grave disgrazia — Presso l'osteria del Curato sulla via Tuscolana, a 10 km. da porta San Giovanni, ieri, verso le 13, passava una vettura condotta da Lopez Giuseppe, di anni 58, romano, abitante in via della Scala 40.

Improvvisamente il cavallo, imbizzarritosi, davasi alla fuga. Inutili furono gli sforzi del Lopez per trattenerlo. Egli finiva coll'essere sbalzato da cassetta e cadendo batteva la testa su di una pietra rimanendo all'istante cadavere. Il cavallo veniva poi fermato. Nella vettura trovavasi il possidente Gaudenzi Amedeo, da Attigliano, il quale se la cavò con un po' di spavento. Saputo il triste fatto la delegazione di P. S. di S. Giovanni inviava sul posto degli agenti per piantonare il cadavere in attesa dell'autorità giudiziaria.

Tentati suicidi. — Durante Umberto, d'anni 23, romano, perchè stanco di vivere si gettava ieri mattina dal ponte S. Angelo. I barcaiuoli Ronconi Cesare e Guidotti Pietro accorsi prontamente lo trassero alla riva in salvo.

Il Durante se la cavò con un bagno freddo.

— Il facchino Salvati Giuseppe, di anni 36, romano, era stato tratto in arresto al Commissariato dell'Esquilino per contravvenzione alla vigilanza speciale e per tentato furto. Rinchiuso nella camera di sicurezza egli, verso le 14 di ieri, cercò appiccarsi con la cinghia dei calzoni che aveva assicurata allo sportello di un inferriata. Ma il triste proposito non potè esser messo ad effetto per l'intervento della guardia Gavioli che in quel momento entrò nella stanza.

Meglio così.

— Fu condotta a S. Antonio ieri sera la calzolaia Rocchi Maria, di anni 44, da Marino, che aveva tentato suicidarsi ingoiando una soluzione di inchiostro e fosforo. Ella dichiarò di essere stata indotta al triste passo per il dolore di vedere suo marito ubbriacarsi di sovente.

In un cavo — Nei lavori dei Villini ai prati di Castello dell'impresa Marotti e comp. e precisamente in via Alessandro Farnese, mentre il muratore Arasi Angelo, di anni 35, da Ceprano, stava lavorando, accidentalmente cadde in un cavo profondo circa 3 metri. Lievi contusioni.

Ladri — Ricci Ida, d'anni 21, e Scascitelli Domenica, d'anni 26, da Frosinone furono arrestati perchè responsabili di furto in danno di certa Gasperini.

Baruffe. — Nella locanda in via Cappellari 100 il bracciante Nardozzi Augusto d'anni 37 da San Giovanni questionò con un individuo che non conosce e si buscò una bastonata alla testa. Guarirà in 10 giorni.

— Certa Amicucci Angela in Morganti di anni 40 da Tagliacozzo, per le scale della sua abitazione in via Banchi Vecchi 35 veniva ferita con una coltellata dal figlio Nazzareno Morganti perchè erasi rifiutata di dargli pochi soldi.

A S. Spirito la ferita dell'Amicucci venne giudicata guaribile in 25 giorni.

Il Morganti fu poi arrestato alla stazione di Termini mentre cercava di partire col treno di Sulmona.

— Il sarto Achilli Giuseppe, di anni 35, da Civitella del Tronto, per frivoli motivi in sua casa al vicolo del Bello 8 p. 4.o, questionava con la moglie Mamborri Assunta, d'anni 29, da Roma.

Dalle parole si passò ai fatti e il furioso sarto scagliava contro la moglie le forbici ferendola alla coscia sinistra.

Accorsi gli inquilini afferrarono per le spalle l'Achilli che voleva nuovamente colpire la povera donna.

L'Assunta fu trasportata alla Consolazione dove i medici la dichiararono guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Avvertito il Commissariato di P. S. di Ponte, si recò sul luogo il delegato Saraiva che dagli agenti fece arrestare l'Achilli.

— In via delle Colonnette la fruttivendola Perla Annunziata, di anni 45, da Sigillo, questionò col vetturino Jacovacci Giulio.

Questi le assestò un calcio così violento da produrle gravi contusioni al fianco sinistro.

Arresti. — In via Alessandria alcuni giovinastri si divertivano a tirarsi l'un contro l'altro torsi di broccolo, recando naturalmente fastidio ai passanti. Intervenne allora la guardia di P. S. Muratori Girolamo, che intimò loro di cessare il brutto giuoco. Uno di essi, il falegname Franceschini Alberto, di anni 17, romano, abitante in via Milano n. 28, prese a schernire l'agente e, spalleggiato dai compagni, gli si avventò addosso per percuoterlo. Il Muratori, vedutosi a mal partito, esplose un colpo di rivoltella in aria per intimorire i rivoltosi. Accorse un'altra guardia ed il Franceschini fu tratto in arresto.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Venerdì, 24 novembre 1899 - **1.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 17 aprile 1899 fino alla polizza **71720.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 2 Maggio 1899 fino alla polizza **82560.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 alle ore 10 alle ore 14 di Giovedì 23 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Programma musicale che il Concerto comunale eseguirà al Pincio quest'oggi dalle ore 15 alle ore 16,30:

1. Reissiger "Il mulino sulla montagna" ouverture — 2. Meyerbeer marcia indiana nell'opera "L'Africana" — 3. Messager "Les deux Pigeons" divertimento. — 4. Vessella canto "Per la festa degli alberi" — 5. Pedrotti "Tutti in maschera" sinfonia.

Teatri di Roma

Il MEFISTOFELE al Costanzi.

Non crediamo esagerare quando diciamo che da quando fu dato a Roma per la prima volta Il *Mefistofele* di Arrigo Boito, mai forse il successo fu così straordinario come quello di iersera. Già noi accennammo che lo spettacolo offriva, tre speciali attrattive, tre coefficienti necessarissimi del resto, la Carelli, il Caruso ed il Mugnone. Ebbene questa triade che per le feste ricevute entusiastiche iersera, rimarrà memorabile, ha sorpassato qualunque previsione riuscendo semplicemente meravigliosa.

Il successo legittimo, fragoroso di iersera non si riassume così frettolosamente in un breve cenno di cronaca, quando poi in specie si è assistito per oltre tre ore ad una vera festa di applausi, quando ancora sono calde le impressioni vivissime prodotte da una esecuzione assolutamente eccezionale.

Il *Mefistofele* di A. Boito, oramai non si discute più; e la migliore, la più forte delle opere melodrammatiche moderne.

Lo svolgimento dei pezzi singoli è geniale e magistrale ad un tempo: i caratteri sono scolpiti, i quadri sono effigiati coi mezzi e con l'intuito di chi ha il culto dell'arte vera. Nel *Mefistofele* vi sono poderose emanazioni di profondo sentire e di gusto squisito.

Il maestro è sempre eletto e forbito, senza stranezze inconcepibili, od illusorie arditezze sconclusionate. Tutto il magnifico lavoro mantiene costantemente la cura dell'insieme logico e completo del soggetto.

Dell'esecuzione è presto detto: la Carelli di cui conoscevamo il valore, ha fanatizzato: il canto suo fresco, seducente, pieno di amore e di passione ha trasportato in visibilio gli spettatori.

Dopo la scena della morte il pubblico la volle sola un'infinità di volte al proscenio e la salutò con una di quelle ovazioni non facili in teatro, ma che non si dimenticano.

Che dire del Caruso? Egli rievocò i gloriosi ricordi di Barbacini, un *Faust* incantevole, ideale.

La voce del Caruso iersera sembrò ancora più bella, fina ed estesa del solito, tanta fu la passione, la vigoria, il sentimento che trasfuse in ogni pezzo, e specialmente nell'atto del *Sabba* classico, dove insieme alla Carelli, raggiunse effetti meravigliosi.

Un *Mefistofele* correttissimo fu il Borucchia, e la Monti-Baldini nelle due piccole parti — assunte gentilmente — si comportò eccellentemente.

Il Mugnone poi fu degno della sua fama: e direzione e concertazione sono state magistrali, e la orchestra sotto la sua bacchetta mantenne altissima la sua rinomanza. Ottimi i cori: splendide ed ordinate le danze, ricchissima la messa in scena; insomma uno spettacolo di primissimo ordine, che fa onore all'Impresa e che è destinato a sorti lietissime.

Il teatro era gremito di pubblico, delle grandi occasioni, di quel pubblico severo ed intelligente che non si commuove che di fronte a grandi e legittimi successi, e iersera era commosso con entusiasmo.

Il *Mefistofele* stasera si ripete per la prima volta.

Fabr..

Adriano — Stasera penultima rappresentazione straordinaria della *Sonnambula* con la Tetrazzini e quanto prima il *Trovatore.*

Quirino — Molto pubblico iersera al *Rigoletto* e grandi applausi alla Brugia, al Sabbi e al Fari.

Stasera *La Favorita* per spettacolo d'onore della protagonista sig. Berti-Cecchini.

Nazionale — Sempre *Le cinque parti del mondo*, che però con rincrescimento diciamo essere giunte quasi alla fine.

Manzoni — Uno straordinario successo d'ilarità ebbero iersera *Gli animali parlanti*, ed il Vestri, che dava pure la sua beneficiata, fu fatto segno a clamorose ovazioni ed ebbe molti doni dopo il monologo da lui detto con molto spirito.

Stasera lo spettacolo si replica.

Metastasio — Rievocando il *Meo Patacca*, l'operetta tipica per eccellenza, il bravo Pippo Tamburri, in cui onore davasi iersera lo spettacolo, fu acclamatissimo nella parte di "Marco Pepe" ed ebbe molti regali.

Stasera replica.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Mefistofele*, ore 20 1[2.
Valle — *Il Deputato di Bombignac*, ore 21.
Politeama Adriano. — *La Sonnambula*, ore 21.
Nazionale — *Le 5 parti del mondo*, ore 21.
Quirino — *Favorita*, ore 21.
Manzoni. — *Gli animali parlanti*, ore 21.
Metastasio — *Meo Patacca*, 21.
Olympia e Varietés — Cafés Chantant, ore 21.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Approvò il progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona, dettato con eleganza di forma e vigoria di concetto, dall'illustre sen. Finali.

Per la prossima seduta, convocazione a domicilio.

Oggi a ore 14 riunione degli uffici.

Notizie parlamentari.

Per la Commissione della tariffe e trattati la votazione di ballottaggio diede il seguente risultato. Furono eletti: Luzzatti voti 126 — Arlotta 113 — De Cesare 101 — Gavarri 92 — Baccelli A. 92 — Schiratti 91 — Maiorana A. 86.

Per le Puglie

Ieri l'on. Lazzaro presentò all'on. Pelloux il *memorandum* a favore delle Puglie.

Nella prossima settimana l'on. Pelloux riceverà i deputati pugliesi per discutere i provvedimenti accennati nel *memorandum.*

Consiglio di Ministri.

Ieri, alle 18 si è riunito il Consiglio dei ministri presenti tutti i membri del gabinetto.

Il Consiglio si è occupato dei lavori parlamentari e di affari di ordinaria amministrazione.

Fu fissata per la seduta di sabato l'esposizione finanziaria.

Corte dei Conti.

Pel riscontro della consistenza dei magazzini dello Stato, affidati alla Corte dei Conti, sarà creata una nuova divisione col seguente personale: 1 capo divisione a 6000 lire; 2 capi sezioni, uno a 5000 e l'altro a 4500; 3 segretari, 2 vice-segretari, 4 archivisti, 6 ufficiali d'ordine ed un certo numero di volontari senza stipendio.

L'aumento della spesa sarebbe di circa 60 mila lire annue.

Pei trattati di commercio.

Ieri, presieduta dal comm. Bonaldo Stringher, si è riunita al Ministero del Commercio, la Commissione permanente amministrativa per lo studio dei futuri trattati di commercio.

Ministero Interno.

Sono state approvate le eccedenze alla sovrimposta provinciale dei bilanci 1900 delle provincie di Udine, Modena e Genova.

Ministero Esteri.

Ieri pel consueto ricevimento diplomatico si recarono alla Consulta gli ambasciatori di Germania, d'Austria-Ungheria e d'Inghilterra; i ministri del Portogallo, dell'Argentina, di Svezia e Norvegia, del Belgio e della Svizzera; l'incaricato d'affari degli Stati Uniti.

Ministero Tesoro.

Ieri mattina sotto la presidenza del senatore Lampertico, si è riunita la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione. Dopo aver deliberato sopra alcune questioni sottoposte al suo esame dall'Amministrazione del Tesoro ed averne delegato altre allo studio di una Sottocommissione la Commissione ha deliberato di riunirsi ancora nella prima metà del prossimo dicembre, per la continuazione dei suoi lavori.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. Decreto col quale l'art. 9 del Regolamento relativo all'ammortamento delle obbligazioni in base alla legge 30 marzo 1890. è sostituito col seguente:

"Occorrendo che l'ammortamento si faccia mediante estrazione, il quantitativo delle Obbligazioni da estrarsi dovrà essere multiplo di cinque.

"Le estrazioni si faranno previa imborsazione e successivo sorteggio di schede rappresentanti ciascuna un titolo unitario o quintuplo."

Ministero Grazia e Giustizia.

Una circolare del sotto-segretario di Stato on. Falconi, invita i signori procuratori generali presso le Corti di appello e procuratori del Re a voler dare, ai dipendenti uffici di stato civile, le opportune istruzioni per la esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Svizzera circa le formalità pei matrimoni dei rispettivi cittadini.

In forza di questa nuova convenzione i nostri ufficiali di stato civile devono rilasciare *in un solo documento* tanto il certificato di eseguite pubblicazioni, coll'indicazione di niuna opposizione, quanto quello di *nulla osta*, restando così abrogato quanto venne stabilito nella Convenzione addizionale dell'11 marzo 1892.

Nella Magistratura.

Onorificenze — Sono stati nominati commendatori mauriziani i signori: Cuneo comm. Stefano, consigl. della Corte di cass. di Torino; De Micco comm. Carlo id. di Napoli colloc. a riposo; Mosconi comm. Gaspare id. di Roma id. id. grande ufficiale della Corona d'Italia; Valentini comm. Vincenzo, primo presid. della Corte d'app. di Catania collocato a riposo e Muzi comm. Francesco, procuratore gener. alla Corte d'app. di Parma colloc. a riposo.

Movimento — Serra conte comm. Michele, procuratore gen. Corte d'app. di Casale colloc. a riposo a sua domanda; Giordano Apostoli cav. Giovanni, cons. Corte d'appello di Roma, nominato presidente sez. Corte d'app. di Genova; Cianci Di Leo Sanseverino nob. cav. Nicola, cons. Corte di cass. di Firenze tramutato a Napoli a sua domanda; Fontana cav. Ascanio id. id. da Firenze a Roma.

Ponticaccia cav. Giusto, pres. di sez. Corte d'appello di Genova, nominato a sua domanda consigliere Corte di cass. Roma; Caturoni cav. Giuseppe, cons. Corte d'app. di Napoli, id. id. Corte di cassazione di Firenze; Gregori cav. Giacomo id. id. Parma id. id. Firenze; Invrea cav. Davide id. id. di Torino id. id. di Torino; Bonini cav. Agostini, id. id. Lucca id. id. Firenze; Dragonetti cav. Francesco id. id. Potenza id. id. Firenze.

Capotorti cav. Giovanni Pietro, pres. trib. di Catania, nomin. cons. Corte di cass. di Torino; Nintta cav. Nicola, consig. Corte d'app. di Roma, id. id. Roma; De Andreis cav. Filippo, sost. proc. generale Corte d'app. di Firenze, nominato sost. proc. gen. Corte di cass. d'ivi.

Belsani Bonifacio, pres. trib. di Avezzano, nomin. consigl. Corte d'app. di Potenza; Savastano cav. Pier Giov., sost. proc. gen. Corte d'app. di Roma, id. cons Corte di cass. d'ivi; Peyrani cav. Giov., procur. del Re al trib. di Cuneo, nominato consigl. Corte d'app. di Torino; Carelli cav. Luigi, sost. proc. gen. Corte d'app. di Cagliari, tramutato alla Corte d'app. di Roma; Pempinelli Gennaro, proc. del Re trib. di Legnago, tramutato a Nicastro; Rufini-Firmani-Perla Giacomo, id. id. Bobbio, in aspett., richiamato in servizio stesso trib.; Manna Giovanni, pres. di trib. di Ariano, colloc. aspett. infermità mesi sei; Coccani Giov. Battista, vice-pres. trib. di Catania, nomin. pres. trib. di Cosenza; Gilles Enrico, id. id. Potenza, nomin. consigl. Corte d'app. di Catania; Mastromarchi Angelo, id. id. Messina, id. id. Catania; Tortora Gerardo, id. id. Roma, nominato presidente del trib. di Viterbo.

Ministero Lavori pubblici.

Il 28 corrente avrà luogo presso il R. Ispettorato generale delle Strade ferrate, una riunione per trattare di alcuni cambiamenti di orario della linea Maremmana, richiesti dal comune di Civitavecchia e dalla città di Pisa.

A tale riunione, oltre ai Delegati governativi e sociali, sono stati invitati gli on. deputati Morelli-Gualtierotti, Sili, Socci e Valle ed i rappresentanti dei principali Municipi interessati, e della Camera di commercio di Pisa.

Ministero P. Istruzione.

Vadalà-Pascale dott. Giuseppe promosso ordinario di filosofia del diritto a Catania; Schiappoli dott. Domenico id. di diritto canonico a Macerata; Michelangeli dott. Luigi id. di letteratura greca a Messina; Nicotra dott. Leopoldo direttore dell'orto botanico a Sassari è stato trasferito a Messina; Magnanini dott. Gaetano promosso ordinario di chimica generale a Modena; Bergolari dott. Luigi promosso ordinario di geometria proiettiva a Torino; Vacchelli dott. Giovanni id. di diritto costituzionale a Pisa.

E' stata concessa la libera docenza a Rocco dottor Alfredo diritto commerciale Parma; Sanna dott. Angelo zoologia ed anatomia comparata dei vertebrati e degli invertebrati istituto di studi superiori in Firenze.

Armò ing. Ernesto architettura tecnica scuola di applicazione per gli ingegneri a Palermo; Mazzarelli dottor Giuseppe è autorizzato a trasferire la sua libera docenza in anatomia e fisiologia comparata ed in zoologia dalla università di Napoli presso quella di Palermo.

Salaghi dottor Mariano idem da Napoli presso il R. Istituto di studi superiori in Firenze.

Ministero Poste e Telegrafi.

Per cominciare a facilitare il conseguimento della pensione al personale postale fuori ruolo, l'on. Di San Giuliano, tra le variazioni proposte al bilancio del suo dicastero, propone anche un nuovo capitolo con la dotazione di lire 5000, prelevandole dal capitolo 14, come concorso del Ministero delle poste e telegrafi in favore degli agenti inferiori fuori ruolo ché vogliono inscriversi alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai istituita con la legge 17 luglio 1898.

Ministero Marina.

Col 1. dicembre avrà luogo il seguente movimento di ufficiali nel corpo di stato maggiore:

I capit. di fregata: Canetti Giovanni dalla vice Dir. Art. a Taranto sul *Doria* - Lamberti Bocconi Girolamo dal *Doria* alla vice Dir. Art. a Taranto - Del Giudice Giovanni dal *Volturno* alla G. Ric. Spezia - Olivieri Giuseppe dalla G. Ric. Spezia alla Dir. Scuola spec. cann. e torp. Spezia - Caputi Luigi dalla dispos. alla v. Dir. art. Spezia - Canale Andrea dalla v. Dir. art. Spezia sul *Rapido* - Giraud Angelo dal *Rapido* alla Dif. cost. Spezia - Basso Carlo dalla Dif. cost. Spezia sull'*Italia* - De Sarzi Francesco dal *S. Bon* a dispos. - Marocco G. B. dalla Dif. cost. Venezia sul *S. Bon.*

Cap. di corv. ff. cap. di freg. Martini Paolo dalla torp. 132 Messina sul *S. Martino* — cap. corv. Lovatelli Giovanni dall'*Eridano D* alla torp. 132 Messina - Falletti Eugenio dal *Marco Polo* a dispos.

Ten. vasc. ff. c. c. Borrello Eugenio dalla G. V. Castellammare sul *Marco Polo* - cap. corv. Calì Alfredo dal *Dogali D* alla G. V. Castellammare - ten. vasc. ff. c. c. Dini Giuseppe dal *Condore* sul *Dogali D* - ten. vasc. Marcone Antonio dalla Dif. locale Spezia sul *Condore* - Siccardi Ernesto dall'Art. Napoli sul *Pellicano* - Nunes Franc. Fortunato dalla torp. 97 Civitavecchia alla Dif. loc. Spezia - Cipriani Riccardo in licenza alla torp. 97 Civitavecchia - Tornielli Vittorio dal *S. Bon* sul *Rapido* - Allori Emilio a disp. sul *Re Umberto* - Trossi Carlo a disp. sul *S. Bon* - Dondero Paolo dal *Rapido* al C. R. equipaggi.

In seguito ai risultati degli esami di concorso che ebbero luogo testè a Venezia furono nominati allievi della 1ª cl. della Scuola Macchinisti:

Ferri Angelo, Baggi Francesco, Baggio Guido, Morpurgo Vittorio, Carosio Attilio, Mibelli Giuseppe, Bandino Pietro, Fichtner Guido, Tormene Giuseppe, Cioffi Fortunato, Puppo Angelo, Marino Luigi, Rossi Adalberto, Sciorato Giuseppe, Paoli Emilio, Mellini Archimede, Goffi Carlo, Quaia Pietro, Balsamo Vincenzo, Pappalardo Gennaro, Piacentini Gustavo, Zanarini Ernesto, Della Corte Antonio, Zanetti Mario, Salvia Francesco, Rosito Giuseppe, Pianea Cesare, Ferro Eugenio, Marucco Claudio, Arnoldi Giuseppe, Ricci Curzio, Pasquetti Ugo, Gigante Carlo, Molinari Paolo, Mamberti Emilio, Bianchini Sebastiano, Bardò Arturo, Capasso Riccardo, Imperato Umberto, Gordesco Ernesto, Cantamessa Alberto, Mogni Vittorio, Rolando Silvestro, Evangelista Liborio, Salsedo Vincenzo.

In seguito ai risultati degli esami del concorso complementare furono nominati allievi della 1ª cl. della R. Accademia Navale.

Piumatti Claudio, Gamberini Giulio, Cafiero Arturo, Lauro Amedeo, Palermo Alberto, Speciale Pietro, Trani Enrico, Cesarano Amilcare, Bombardini Luigi, Zannoni Francesco, Di Giamberardino Oscar, Baggi Giuseppe, Vietina Roberto, Andoldi Francesco, Pratis Vittorio, Pannunzio Tommaso, Pieralli-ni Eugenio, Borzino Gualtiero, Grenet Mano.

Il *Volturno* è giunto ed è partito da Rimini; l'*Etruria* e *Fieramosca* sono giunti a Bahia; l'*Archimede* è giunto a Suda; il *Barbarigo* è partito da Smyrne.

Ci telegrafano da Livorno:

Gli eredi del compianto ammiraglio Grandville hanno inviato in dono alla R. Accademia navale, per mezzo del vice-ammiraglio Marchese Gualterio, esecutore testamentario, la sciabola e le decorazioni. L'ammiraglio Grandville aveva le seguenti eccorazioni: Medaglia d'oro al valore militare e tre medaglie d'argento al valore militare.

In occasione del giuramento degli allievi nuovi arruolati, il contrammiraglio marchese commemorò il compianto ammiraglio Grandville e gli allievi defilarono davanti alle decorazioni donate alla R. Accademia navale.

Informazioni estere

La quota tra l'Austria e l'Ungheria.

(S) **Budapest** 22. — Le Sottocommissioni delle due deputazioni per le quote delle spese comuni dell'Austria e dell'Ungeria si sono accordate stabilendo che la quota ungherese sia del 34,4 0[0 e que la austriaca del 65,6 0[0.

(S) **Budapest,** 22. — L'accordo stabilito per la quota delle spese comuni dell'Austria e dell'Ungheria ha la durata di 10 anni a cominciare dal 1° gennaio 1900.

La deputazione ungherese ha già approvato l'accordo in seduta plenaria.

FRANCIA

All'Alta Corte di Giustizia.

(S) **Parigi,** 22. — Dubuc termina il suo interrogatorio, negando di avere organizzato un Comitato insurrezionale a Caen ed affermando che non si accordò con nessuno degli altri imputati per il complotto. Chiede gli si conceda la libertà provvisoria immediata.

Il presidente rinvia l'esame di tale domanda ad una udienza ulteriore.

Si passa quindi all'interrogatorio di Brunet, il quale si dichiara repubblicano rivoluzionario e fa una requisitoria contro gli attuali governanti dicendo che sono prigionieri degli ebrei e dei frammassoni.

Si procede all'interrogatorio di Cailly, amministratore della Società della Gioventù antisemita, il quale si difende dall'accusa di avere ordito il complotto. Egli fa lungamente la storia dell'antisemitismo.

L'avv. Evain, difensore di Dubuc, presenta e svolge le sue conclusioni, colle quali chiede la libertà provvisoria pel suo difeso. Egli ritiene che questi, essendo socialista-rivoluzionario, non debba più tenersi in carcere dopo il 19 corr., dacchè in quel giorno la bandiera rossa sventolò per le vie di Parigi.

Il Procuratore generale, Bernard, chiede l'aggiornamanto delle deposizioni dei testimoni Lepine e Hennion i quali sono posti in testa della lista dei testimoni.

Gadefroy chiede che venga rispettato l'ordine primitivo per le deposizioni testimoniali.

L'udienza pubblica viene tolta alle 6 pom.

La Corte si raduna in Camera di Consiglio per deliberare.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi 22, ore 14.55. — I difensori degli imputati nel processo pel complotto domanderanno la nullità delle udienze per la mancanza del crocifisso dall'aula.

GERMANIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 22, ore 20.30. — Il Bundesrath approverebbe ad unanimità una risoluzione sulla necessità di proteggere gli operai volenterosi di lavorare contro gli scioperanti, ma diversi Governi insisteranno acciocchè il progetto venga modificato nel senso di rendere più miti le pene in esso contemplate.

— La Facoltà ha censurato il docente Preuss per avere in una lezione parodiato alcuni passaggi della Bibbia, a proposito di una recente seduta del Consiglio comunale in cui tali passaggi vennero citati, discutendosi la questione della dotazione delle chiese di Berlino.

Preuss non si appella contro tale decisione.

Il ministero però gli toglierà la docenza insieme al prof. Arons, ciò che non potrà a meno di alienargli l'Università.

— Monsignor Stablewski, arcivescovo di Posen, che era gravemente ammalato, è ora fuori di pericolo.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Sono giunti il 22 a Bombay il *Domenico Balduino* e il *Bormida*, il primo proveniente da Genova e Napoli, il secondo da Hong-Kong.

Il *Manilla*, proveniente da Bombay, ha proseguito da Suez per Napoli e Genova.

BORSE E MERCATI

Roma, 22 novembre 1899.

Continua la calma in attesa della liquidazione prossima. Rendita fine corrente 100.22 1[2 a 100.20 contanti 100.17 1[2.

Banca d'Italia 897 — Commerciale 696 — Credito italiano 606.50 — Banco di Roma 120.50 — Gas 749 — Acque 1140 — Condotte 266 — Omnibus 415 — Molini 94 — Immobiliari 183 — Metalli 206 — Ferriere 174.50 — Zuccheri 150 — Forni 141 — Montecatini 278 — Valsacco 285.

Cambi poco variati, ma leggermente più fermi.

Francia 105.95 — Londra 26.76.

Ore 18.30. — Calma.

Rendita 100.20 — Condotte 265 — Ferriere 174.

Cambio dazio doganale 23 novembre L. 105.94.

Dal 20 al 26 — fino a L. 100 — L. 106.35.

BORSE ITALIANE — 22 novembre 1899

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 25	100 17	100 27	100 25
Id. fine	— —	100 25	100 32	— —
Id. 4 1[2 0[0	109 40	109 40	109 25	— —
Az. B. d'Italia	898 —	— —	898 —	902 —
» B Generale	— —	88 —	— —	— —
» ferr. Medit.	542 50	541 —	544 —	543 50
» » Merid.	728 —	727 —	729 —	728 3[4
» di Torino.	— —	— —	350 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	205 50	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	592 —	591 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	462 —	460 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	304 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	318 75	— —	— —
Sez. B. d'Italia 4 0[0	— —	499 50	— —	— —
» » 4 1[2	— —	508 50	— —	— —
» S. Paolo.	— —	— —	507 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	105 95	105 97	105 97	105 95
Berlino id.	130 80	130 85	130 85	130 85
Londra id.	26 74	26 75	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	26 74	26 38 1[

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 22, ore 22 (Borsino). — Rendita 100.08 contanti 100.17 fine mese — Meridionali 723 — Mediterranee 540 — Navigazione 596 — Raffinerie 459.50 — Raffinerie nuove 350 — Banca d'Italia 890 — Acciaierie 1410 — Banca commerciale 693 — Credito 603 — Carburo 483 — Metalli 207 — Ferriere 174 — Eridania 106 — Miani 101.

Consolidati - Media uff. del Regno. - 21 novembre

	con cedola	*senza cedola*
5 0[0 lordo	100.18 5[8	98,18 5[8
4 1[2 netto	109 39 3[4	108.27 1[4
4 0[0 netto	99 79	97.79
3 0[0 lordo	62.27	61 07

Parigi, 22, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	100 40	100 40	100 42
» 3 1[2 0[0	102 20	102 17	102 22
ITALIANA 5 0[0	94 45 94 35	94 35	94 50
turca	22 45	22 50	22 45
spagnuola	67 25	67 25	67 12
russa nuova	— —	87 3/4	87 60
portoghese	— —	24 40	24 1/2
ungherese.	— —	99 30	99 30
Egiziano 4 0[0	— —	— —	106 10
Banca di Parigi.	1094 —	1098 —	1087 —
Banca Ottomana.	— —	564 —	564 —
Credito Fondiario.	— —	727 —	716 —
Azioni Suez	— —	3610 —	3608 —
Lotti Turchi.	— —	117 —	117 3/4
Fer. Meridion. ital.	— —	687 —	687 —
CAMBI sull'Italia.	— —	5 5/8	5 5/8
su Londra	— —	25 24 1/2	25 24
su Madrid	25 45	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del* Pop. Romano).

Parigi, 22 ore 15,56 (fonte italiana). — Fermi 100,42 — 94,35 — 40[50 — 80[50 — 687 — 22,50 — 25,40 — 564 — 67,25 — 1[1 — 160[1 — 1167 — 20[5 — 25[20 — 40[10 — 3605 — 1095 — 270 — 105 — 272 — 293 — 24,15 — 632 — 330 — 106 — 610 — 604 — 95 — 72.

Parigi 22, ore 15.33 (fonte francese). — Continua fermezza valori spagnuoli. Resto mercato calmo.

Vienna, 22 calma	21	22
C. austriaco	372 37	371 50
R. aust. arg.	116 65	116 70
Id. oro	99 70	99 60
N.ni oro	9 58 1/2	9 58
Lire ital.	45 20	45 20
C. Londra	120 67	120 65

Londra, 22, chiusura	22	22
N.i Cons.	103 3/16	103 1/16
Italiana.	93 1/2	93 1/2
Turca.	22 —	22 1/16
Egiziano	104 1/2	104 —
Argento.	27 1/16	27 1/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. 6,000 - Rit. st.

Berlino, 22,	21	22
Ital. cont.	94 —	— —
f. mese	94 10	— —
Az. Merid.	135 20	— —
» Medit.	101 70	— —
Obb. ferr. 3 0[0	57 —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma.	95 25	— —
» Medit.	— —	— —
B Comm.	— —	— —
Rublo	216 45	— —
cambio Italia	76 50	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia.	4 per 0[0
Francia.	3 per 0[0
Inghilterra.	5 per 0[0
Germania.	5 per 0[0
Austria.	6 per 0[0
Belgio.	8 per 0[0
Spagna.	4 per 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 22 novembre ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N.	8000

Havre, 22 novembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine novembre TENDENZA calma	Balle N. L. 47 1[2	1200
Caffè Santos good average TENDENZA sostenuta	Vendite sacchi N. Prezzo f. 36 75	37100

Parigi 22 novembre ore 1,11

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	28	50	28	75	
Avena	16	75	16	75	
Olio di colza.	59	—	53	25	
Spiriti.	36	25	36	25	
Zuccheri	103	50	104	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

L'UCCELLINO DI PARADISO

Romanzo di L. FULLERTON

Traduzione di E. C. T.

VI.

" Ora provo lo stesso ritegno nel dirvi, mamma, che non sono felice affatto; anzi che sono lontana molto dall'esserlo.

" Non volevo farvi questa dichiarazione, temendo di farvi soffrire troppo; ma...

— Come, sei infelice? E tu hai la bellezza, la gioventù e la salute?

Si strinse la fronte con ambe le mani pallide, dicendo:

— Oh Dio mio! Fate felice la mia creatura!

Poi voltasi a lei, soggiunse:

— Che ti manca? Dimmi, cosa desideri Geltrude?

Ella abbracciò la madre e, avvicinando la bocca alle sue orecchie, rispose:

— Mamma, voglio andare alla festa di Voodlands. Ho questo desiderio tanto acuto, quanto lo fu quello della bambola di cera.

Mistress Lifford parve sorpresa e imbarazzata. Poi raccogliendo le sue idee, ripetè:

— Una festa a Voodlands? Ma chi ti condurrebbe, fanciulla mia?

— Mamma, il Padre Lifford ha ricevuto l'invito come me, fate che egli mi conduca.

Lo stupore della madre non poteva esprimersi maggiormente, che sgranando, come fece, i suoi occhi sul volto di Geltrude e congiungendo le mani.

— Cara mamma, non stupite, ma aiutatemi, ve ne prego, ad uscire da questo stato. Io muoio di noia. Non posso più lungamente sopportare questa vita! Mio padre mi odia... Nessuno si occupa di me.

— Presto, presto in ginocchio, e prega Iddio che ti perdoni la brutta parola. Ma è orribile questo che tu dici!...

Nello stesso tempo, ella tremando, fece il segno della croce sul capo della figliuola.

— Oh mie sofferenze crudeli! disse sospirando la poveretta. Hai tu davvero supposto che tua madre?...

" E' giusto, Dio mio! povera figlia mia! Come credere diversamente? Ma ora ringrazio il cielo che m'illumina e capisco tutto, tutto... Oh mia cera, mia povera figliuola!!

Esaurita per questo sforzo di parole ricadde sulla seggiola e tacque.

Poco dopo mandò a chiamare l'abbate Lifford.

Egli sedette vicino a lei, credendo di dover attendere alla lettura che le faceva ogni giorno, ma essa fece segno di lasciare il libro che già il prete aveva tra le mani e sollevandosi un poco, gli disse:

— Devo parlarvi.

L'abbate si tolse gli occhiali e sorpreso dell'esordio, tanto poco abituale fece un cenno interrogativo col capo.

Ella proseguì:

— Sono in pensiero per Geltrude. Ella non è felice. La vita che conduce qui è molto triste, e voi non l'ignorate, padre mio.

" Ella si è fitta in capo d'andare alla festa di Voodlands, e se le risponde ancora con un rifiuto, il suo animo s'inasprirà maggiormente.

" E' un favore che vi chiedo, il primo e forse può essere l'ultimo, non me lo negate.

— Ditemi dunque quel che volete, riprese l'abbate non senza imbarazzo.

— Ascoltatemi, ve ne prego e non stupite della mia domanda. E' necessario che voi accompagnate Geltrude alla festa a cui è invitata.

— Dio mio! esclamò il prete. Sareste forse più ammalata?

— No, non sono più ammalata; parlo con senno e conoscenza. Ascoltatemi. La povera figliuola si rivolta contro l'isolamento a cui la condanniamo. Io non posso far nulla per lei. Lui... suo padre è inesorabile come lo fu sempre... Non è giusto che la povera piccina innocente soffra, e senta troppo il peso del suo isolamento. E perciò io parlerò a lui... gli domanderò in grazia che acconsenta al suo desiderio. Oh, padre mio, è tanto grande la ripugnanza che provo a pregarlo di un favore!... Nondimeno lo farò... lo farò dovessi morirne... Voglio che ella goda almeno una volta. E voi la condurrete non è vero? La condurrete a Voodlands?

Il padre Lifford si agitò sulla seggiola, fiutò una larga presa di tabacco, poi rispose lentamente.

— Mie cara, non sono giunto alla mia età per ignorare che è meglio eseguire la volontà degli altri che la propria. So che voi nella vostra qualità di donna, siete più al caso di comprendere le forti smanie d'una fanciulla, di quel che sappia indovinarle io, povero vecchio; e benchè debba espormi al ridicolo, giacchè vi piace d'espormici, condurrò vostra figlia al ballo qualora suo padre lo permetta.

Mi farò un dovere di guardarla e sorvegliarla sempre, ma pensate che si dirà che i parenti della giovane sono pazzi, e che il prete che va al ballo con lei, è più pazzo ancora di loro.

— Convengo d'imporvi un vero sacrificio, ma non penso affatto che possiate incontrare il ridicolo in una circostanza tanto eccezionale. Grazie intanto per la vostra condiscendenza.

Lo stesso giorno, quando il conte si recò dalla moglie ammalata per la consueta visita, in luogo delle parole banali che si ripetevano quotidianamente tra loro, avvenne una scena dolorosa e straziante, come da molti anni non aveva avuto luogo.

Di fronte alla fermezza assunta dalla contessa egli dovè cedere e convenire che Geltrude sarebbe andata alla festa.

A quali mezzi ella ricorresse per ottenere lo intento, quali allusioni al passato ella mettesse in campo per ritorcere nel consenso il suo primo rifiuto è cosa che si spiegherà quando saranno a conoscenza dei lettori i precedenti del conte, precedenti che avevano avuto tanto fatale influenza sulla salute della madre di Geltrude.

Allorchè questa seppe che sarebbe andata alla festa, irruppe in una esplosione di gioia, ringraziò la mamma con baci e carezze, ben lontana però dal supporre quanto ella avesse sofferto, per appagare quel suo desiderio vivissimo.

VII.

Geltrude aprì la finestra per vedere se il tempo minacciava, quella che ella chiamava la sua prima giornata di piacere e con vera gioia vide che nemmeno la più leggiera nube velava l'orizzonte purissimo.

L'aspetto lugubre del parco di Lifford pareva avesse lasciato il lutto e si fosse rivestito dei colori della gaiezza. Tutto si animava e rifletteva la felicità e il sorriso della giovinetta.

Il tempo scorreva con lentezza infinita, e l'impazienza di Geltrude non le permetteva di aspettare, con calma, l'ora in cui avrebbe dovuto cominciare ad abbigliarsi. Questo punto importante le cagionava una viva preoccupazione: e come Mma di Staël — si dice — avrebbe volentieri cambiato la sua gloria letteraria, con la soddisfazione d'essere bella, almeno un giorno solo, così Geltrude avrebbe rinunciato volentieri alla sua meravigliosa bellezza, per essere vestita come tutte, e per non comparire alla festa con un abbigliamento ridicolo e fuori di moda.

Tra sua madre che da lunghi anni non frequentava la società, e la modista di Stonehouseleigh, la povera figlia aveva qualche ragione di temere le conseguenze della propria situazione eccezionale.

Nondimeno le sue previsioni furono modificate. Senza essere un figurino moderno, la sua toletta riuscì appunto a far risaltare tutti i pregi della graziosa persona e darle il vanto della eccentricità, che la faceva ammirare ed osservare da tutti, ciò che lusingò il suo amor proprio.

Un vestito di mussolina d'India, vagamente ricamato, che faceva parte dello splendido corredo della madre; un magnifico pizzo di Spagna e un finimento di coralli pallidi, furono messi in opera per la fanciulla, entusiasmata di queste novità.

Quando ella entrò nella stanza della madre, la trovò seduta sul letto, circondata da molti astucci, dalle forme strane, contenenti gioielli di valore, montati all'antica.

Un profumo acuto di essenze orientali era sparso nell'aria, e sprazzi di luce vivissima si sprigionavano dalle gemme, chiuse da tanti anni, e condannate all'oblio.

La mamma chiamò a sè la figlia, e le ornò il collo, le braccia, e la vita sottile coi monili che aveva scelto; poi le mise tra le mani un ventaglio miniato di preziose pitture sulla seta orientale trasparente e gemmata, e le venne insegnando il modo di servirsene.

Allontanata da sè la fanciulla, per meglio osservarla, rimase incantata nel vedere quella splendida creatura, che la gioia rendeva più bella.

— Geltrude — le disse commossa — ricordati che il mondo non dà la felicità.

— Ma almeno, mamma, procura qualche ora di piacere...

— Eh bimba mia, fui anch'io al ballo, mi ornai con questi gioielli e feci ritorno in casa triste e sconsolata!

— In quel momento vennero ad annunciare che la carrozza era pronta.

— Mamma, devo andare a salutare il babbo?

Questa dimanda parve produrre sulla ammalata un effetto come repulsivo; stava appunto per ribellarsi a questa idea, ma poi si riprese e traendo a sè la figliuola, le accomodò due ricciolini ribelli, le dette in mano un tralcio di fiori e disse:

— Stai bene. Ora va da tuo padre, egli vedendoti, forse ricorderà la giostra dei tori a Siviglia.

— Se credi mamma, gli domanderò se se ne rammenta.

— No, no — rispose mistress Lifford impaurita — non ne dire una parola.

E la baciò congedandola.

Geltrude si diresse verso la stanza del padre con passo più leggiero del solito e con una disinvoltura poco abituale.

Il conte stava seduto al tavolo da studio; al rumore dei passi, alzò gli occhi e, veduta la figlia, le domandò bruscamente che cosa volesse.

" Nulla — rispose.

— E allora perchè venite qui?

— Non lo so nemmeno io stessa.

— Sarebbe stato meglio, in questo caso, che non mi avreste disturbato.

— Avete ragione, padre mio, non mi accadrà più.

E si stanciò in cerca dello zio, felice di sottrarsi a quella austerità fuori di posto, ma per nulla straordinaria.

L'abbate Lifford stava già rincantucciato nella carrozza e vicino a lui, un enorme pacco di libri era collocato in modo di poterne prendere a piacere e senza fatica.

Per primo die' di piglio al breviario, mentre Geltrude si sedeva vicino a lui.

Pareva con ciò volesse evitare ogni parola.

La giovanetta dopo aver provato il posto rimasto vuoto vicino allo zio, si alzò e sedè dirimpetto a lui.

L'aria che entrava dal finestrino faceva svolazzare i suoi ricciolini e sollevava il pizzo di Spagna che ella cercava invano di rattenere.

Allora si attorcigliò ben bene la testa, in maniera vaghissima, con la blonda flessuosa, e apparve così leggiadra che lo zio sollevato lo sguardo, la fissò con espressione ammirativa.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10. Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6. Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Biblioteca Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 e 13-15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.

Auditorio di Mecenate in via Merulana. Il biglietto ufficio archeologico al Campidoglio, dalle 9 alle 11.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 14 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Dioclesiane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 alle 16 1/2.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 3/4.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.

Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 9 alle 16 1/2.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	15,25	17,—	19,35	24,55
Pisa	7,40	8,5	14,35	20,10	21,32	—	—
Torino	7,40	8,5	14,35	20,50	21,32	—	—
Milano	7,40	8,5	14,35	20,50	21,32	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,50	16,30	—	—
Civitavecchia	5,30	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	6,45	9,35	12,5	—	15,10	17,36	—
Marino-Albano	6,35	9,25	12,17	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,25	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. (» Ciamp.)	7,—	—	—	—	—	17,40	—
Velletri-Terracina	7,—	—	11,30	16,25	17,40	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,28	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,48	14,—	—	18,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,47	11,27	16,35	22,44	23,30
Torino	6,55	—	9,47	11,27	16,35	22,44	23,30
Milano	6,55	—	9,47	11,27	16,35	22,44	23,30
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	12,10	—	19,10	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	13,25	—	17,35	19,20	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,30	—	—
Frascati	7,25	9,15	12,41	16,47	19,40	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,4	—	—	19,52	—	—
N.-Anzio (» Ciamp.)	7,40	14,30	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	—	8,4	10,51	16,57	12,52	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,52	—	15,10	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	13,35	—	20,54	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,50	festivo	—	—	—	—
Bagni a.	6,38	7,38	10,38	12,38	18,58		—	—	—	—
Tivoli a.	festivo	8,16	11,8	13,16	19,36		—	—	—	—
Tivoli p.		6,30	8,37	12,—	15,46	18,21	—	—	—	—
Bagni p.		7,5	9,35	12,35	16,22	18,58	—	—	—	—
Roma a.		8,15	10,43	13,45	17,30	20,8	—	—	—	—

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Lilla Perchè non rispondesti corrispondenza giorno 20? Non avendo tue notizie invierò giornali. Sei malata? Rifletti quanto mi fa soffrire tuo silenzio? Saluti dalla tua immutabile. EDERA 1053

Deserto Non ho notizie. Le spero migliori. Ti saluto affettuosamente 1054

Margherita (Cinque) Sono inquietissimo sapendoti infelice: immagino quanto divertendoti facendoti malignamente soffrire. Coraggio, adoratissimo bene! Quando tutto dovesse mancarti avrai sempre ardente cessante illimitato amor mio. Attendoti Venezia giovedì. Abbracci infiniti. NOVEMBRE 1053

La Grazie tua. Ritardai scrivere attendendo altra tua promessa. Aspetta posta inutilmente forse non ti riusì. Cambiato casa, prossima dirò dove. Indovinasti scopo chiacchiere non credere. Vederci sera per ora impossibile in caso avvertirò. Occorre parlarci assolutamente. Infiniti. 61 1053

Immer Dilettissima anima mia quale spina mi togliesti con quelle parole! Non nascondoti, ne provai dolore ma gioia insieme. Mi conosci bene, avrai pensato mie sofferenze per dubbi atroci talvolta confermati tuo contegno. Dapprima indovinai, ma poscia ritenevo tutt'altra cosa per cui struggimento maggiore. Tesoro caro mi pensavi sempre? Io continuamente invocaveti perchè non dimenticoti istante. Ora tutti miei voti li immagini. Mi vorresti vicino? Vedresti allora! Forse farei miracolo, non lo credi? Spera con me, è tutto mio conforto, mia sola consolazione. Sabato fuori. Tantissimi. 1054

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera e cartolina a fascetta del giornale stesso.